



Il Sindaco, lanciato dal suo partito, promette un cambiamento radicale e l'orizzonte del 2018

# Il Pd vota Renzi e oggi Letta si dimetterà

Il premier assiste da Palazzo Chigi al voto che dichiara chiusa la stagione del suo esecutivo. Sc promuove il progetto di legislatura di Renzi. Più cauti il Ncd di Alfano, l'Udc e i Popolari. M5S e FI all'opposizione

ROMA - Il Partito democratico sfiducia Enrico Letta. Abbraccia "l'ambizione smisurata" di Matteo Renzi e lancia il segretario verso la guida di un governo "nuovo". Con l'obiettivo di un "cambiamento radicale" e l'orizzonte del 2018. Renzi ha dalla sua la grande maggioranza della direzione dem. Letta, che del Pd è stato vicesegretario, assiste da Palazzo Chigi al voto che dichiara chiusa la stagione del suo esecutivo. E ne prende atto. Oggi, dopo un ultimo Consiglio dei ministri, rassegnerà le dimissioni nelle mani del capo dello Stato.

In una giornata ad alta tensione, fino all'ultimo la 'diplomazia' dem prova a convincere Letta a farsi da parte ed evitare al Pd il rito di un voto di 'sfiducia'. In mattinata a Palazzo Chigi si presentano il portavoce della segreteria Lorenzo Guerini e i capigruppo Roberto Speranza e Luigi Zanda. A Letta prospettano (il partito però smentisce) il ministero dell'Economia in un governo che abbracci il suo programma Impegno Italia. Ma il premier tiene il punto. Vuole che a viso aperto Renzi dichiarerà di voler prendere il suo posto. Pretende che il Pd si pronunci con un voto.  
(Continua a pagina 7)

## CULTURA

### Gli intellettuali italiani in difesa degli Istituti di Cultura all'estero



(Servizio a pagina 6)

## SEL-PD

### Vendola chiude, ma si agita la fronda

ROMA - L'atteggiamento da tenere davanti al governo Renzi riapre il congresso di Sel e il dilemma del rapporto con il Pd: ieri il presidente Nichi Vendola ha tentato nuovamente di bloccare qualsiasi ipotesi di confronto con Renzi, ma sono anche aumentate le voci di chi invita invece ad "andare a vedere le carte", nella speranza di una discontinuità tra Letta e Renzi che giustificati un dialogo se non addirittura un appoggio al nuovo governo.  
(Continua a pagina 7)

## MOODY'S E ISTAT

### Il Pil torna a crescere: Italia fuori dalla recessione

ROMA - Oggi arriverà il verdetto sull'Italia dell'agenzia di rating Moody's, proprio nel giorno in cui il premier Letta salirà al Quirinale per dare le dimissioni.  
(Continua a pagina 7)

## VENEZUELA



### La calma dopo la tempesta

CARACAS - La calma dopo la tempesta. Ma solo in apparenza. Questo il clima che si respirava ieri a Caracas e nelle maggiori città del Paese dopo la giornata di protesta conclusasi con la morte di tre giovani. Un migliaio di studenti si sono dati appuntamento presso la "Plaza Altamira" in protesta contro la repressione delle forze dell'ordine e per esigere la libertà degli studenti arrestati. Un gruppo di manifestanti, che aveva bloccato la Avenida Francisco de Miranda, una delle maggiori arterie della città, sono stati allontanati dalla Guardia Nacional con bombe lacrimogene e pallottole di plastica. Il ministro degli Interni, Rodríguez Torres, ha esortato gli studenti a non dare ascolto a persone interessate a creare il caos. Dal canto suo Capriles Radonski ha assicurato che l'Opposizione non promuove il "golpe".  
(Servizio a pagina 5)

## SPORT



Fontana cade e si rialza: è argento nello short track

## SCONTRO CON USA E NATO

### Afghanistan libera 65 talebani

(Servizio a pagina 10)

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 14 febbraio 2014

## Merida: Sede dei Giochi Fedeciv 2014

CARACAS.- Lo scorso sabato 1 Febbraio, ha avuto luogo presso il "Salone - Gaetano Bafile" del nostro Centro Italiano Venezuelano, una Assemblea Ordinaria riguardante i Giochi della Federazione Sportiva dei Clubs Italo-Venezuelani, (Fedeciv), per presentare il bilancio dell'anno 2013 e designare la Sede che ospiterà i Giochi di quest'anno 2014.

All'incontro, erano presenti rappresentanti delle delegazioni dei Clubs Italo-Venezuelani del Paese i quali parteciperanno nell'Edizione 2014 di tali attese Olimpiadi che, ogni due anni, riuniscono il meglio degli atleti.

Il Presidente del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, Pietro Caschetta, dava inizio all'importante riunione portando un cortese messaggio di "Benvenuto" ai presenti tra i quali: il Presidente del Club Italo di Merida, Vincenzo La Rocca il quale ha apertamente e con tanta simpatia, manifestato, a tutti i presenti, la propria soddisfazione per la designazione dell'Istituzione da lui presieduta e che ospiterà i Giochi di quest'anno. Ricordiamo ai nostri lettori, che è questa la seconda volta in cui Merida viene designata Sede dei "Giochi Fedeciv".

La Rocca, ha fatto enfasi sul gran lavoro svolto a favore di una ottima organizzazione nel corso dell'importante av-

venimento sportivo.. Calcio, Ginnastica, Maratona, "Voleibol", "Voleibol de arena", "Bolas Criollas", Tennis, "Tennis de masa", Karate, Judo, Nuoto, Nuoto Sincronico, Ciclismo, "Domino".....sono alcune delle attesissime Discipline Sportive che daranno il meglio nel corso del grande Evento.

Da questa nostra pagina, Tribuna fedele delle attività del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, auguriamo "il meglio" a tutti gli Atleti partecipanti alla Sedicesima Edizione dei Giochi Fedeciv, stimolando con l'energia che sempre ci accompagna in queste circostanze, quanti rappresentano il Centro Italiano Venezuelano di Caracas.



### Noticiv : il nostro Gazzettino

LA Giunta Direttiva e il Comitato alle ore 21,00.

Dame invitano i nostri Soci a festeggiare l'attesa festa di "San Valentino", venerdì 14 Febbraio c.a. presso lo "Stretto Café" alle ore 19,00.

.....  
La Commissione di "Artes Plasticas" invita i Soci all'Esposizione di Disegno e Pittura: "Contra viento y marea", che avrà luogo il 16 Febbraio presso la Galleria Giotto, dalle ore 16,00

.....  
Il Gruppo Ecologico del C.I.V. invita i Soci a partecipare nella Prima Camminata Ecologica e dell'Amicizia che avrà luogo : Domenica 23 Febbraio, (c.a.) alle ore 10,00 a.m..  
Luogo di partenza: "Parco Infantile".  
Le iscrizioni sono aperte fino al 20 Febbraio presso "El Rincon Ecologico" ubicato nell'Edificio Sede.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO  
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

**www.voce.com.ve**

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

NCD

## Alfano ago della bilancia: "Renzi ascoltati le nostre istanze o voto"

ROMA - Non chiude ad un governo Renzi ma, allo stesso tempo, non esita ad annunciare che se non ci sarà spazio per le istanze del centrodestra è meglio andare al voto. A pochi minuti dalla sfiducia del Pd al governo Letta il leader di Ncd Angelino Alfano pone già dei paletti ben precisi al progetto renziano, consapevole che il sindaco di Firenze, per andare a Palazzo Chigi, avrà bisogno anche dei voti di Ncd, soprattutto al Senato. E, fedele al proprio ruolo di ago della bilancia, Alfano prende tempo e si dice disponibile ad un nuovo esecutivo solo dopo un confronto su programmi e cose da fare. Ad una condizione: che l'esecutivo Renzi non sia un governo politico virato a sinistra.

Giungendo alla conferenza stampa a Palazzo Santa Chiara subito l'incontro con Enrico Letta, Alfano esordisce rivendicando quanto fatto da un esecutivo del quale è stato vicepremier.

- Le dimissioni che domani Letta consegnerà al presidente Napolitano sono "kaffiane" perché avverranno nello stesso giorno in cui l'Istat consegna il dato economico dell'ultimo trimestre dell'anno che da negativo torna a positivo - sottolinea sarcastico il leader di Ncd rimarcando come la crisi-lampo consumatasi sia stata causata dallo "scontro interno al Pd". Dal quale, in calza, sono arrivate parole meno generose di quanto meritasse Letta. Quella di Alfano, però, è tutt'altro che una chiusura al nuovo che avanza.

- Abbiamo apprezzato la chiarezza della proposta di Renzi - spiega, sottolineando più volte la necessità di "un confronto" su programmi e cose concrete. Con una clausola: il governo Renzi non dovrà cambiare i connotati del precedente, dovrà essere un "governo di servizio o di necessità" e "non un governo politico di sinistra o di centrosinistra". Parole ribadite poi da Maurizio Lupi che va più nel particolare e precisa:

- Mai un governo con Sel. Ncd, insomma, rivendica al segretario Pd lo spazio necessario per continuare ad essere "avvocati del centrodestra" anche perché "o si fanno le grandi cose o, per fare le piccole cose è meglio andare a votare". E la posizione di Ncd trova una sponda perfetta in quella dei Popolari per l'Italia e dell'Udc, aperti al governo Renzi, ma con riserva.

- Il Pd può cambiare il presidente del Consiglio, ma non la natura del Governo. Non si può passare da un Governo di intese con la sinistra ad un governo di sinistra - è il loro aut-aut. Chiaro, invece, l'endorsement di Scelta Civica, che si dice soddisfatta di quanto accaduto al largo del Nazareno:

- Chiedevamo chiarezza al Pd e chiarezza abbiamo avuto, soprattutto sulla linea di radicale cambiamento di cui c'è bisogno. Oltre ai voti dei civili, però, Renzi avrà bisogno anche di quelli di Ncd. E Alfano non esita ad alzare la posta in gioco:

- Non siamo certi del buon esito di questo tentativo, comunicheremo agli italiani le prossime mosse.

Immediatamente dopo la decisione del premier Letta di presentare le dimissioni è iniziato il 'balletto dei ministri'. Corsa a 4 per il dopo-Saccomanni: Reichlin, Boeri, Barca, Guerra



## Totoministri nel vivo, arrembaggio alla squadra di Renzi

ROMA - Il totoministri per il governo Renzi impazza già da giorni, ma da ieri le linee telefoniche sull'asse Firenze-Roma, si sono fatte davvero roventi. I posti a bordo sono contati ed i pretendenti tanti. Più di qualche passeggero sicuro, fino a ieri, del biglietto rischia di rimanere a terra mentre qualcun altro (molti degli attuali ministri) potrebbe essere scaricato in acqua.

Dato per partente è il responsabile dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Per la sua sostituzione è corsa a quattro tra l'economista Tito Boeri, l'imprenditore Andrea Guerra (ad di Luxottica), l'ex ministro Fabrizio Barca e l'economista Lucrezia Reichlin. Il posto, una sorta di scialuppa di salvataggio, era stato offerto in extremis anche ad Enrico Letta che ha però rifiutato.

Altro dicastero "affollato" è quello del Lavoro. In pole c'è ancora Fabrizio Barca, che gode della stima del sindaco di Firenze per quanto fatto sui fondi europei con il governo Monti. A rovinargli la festa potrebbe essere Guglielmo Epifani, ex leader della Cgil ed ex segretario del Pd; mentre appare più deflata l'attuale responsabile Lavoro del Pd Marianna

### Matteo in direzione, pochi minuti per l'addio a Letta

ROMA - Meno di dieci minuti. Tanto ci vuole a Matteo Renzi per archiviare il governo Letta durante la Direzione del partito. Ha fretta, come spiega lui stesso con una battuta declinando in diretta web la richiesta della La7 di ritardare l'avvio dei lavori a causa della pubblicità. E infatti, dopo una premessa lampo sul Pse, il sindaco di Firenze passa immediatamente alla lettura del Documento che chiede un nuovo Governo di Legislatura e sul quale chiama al voto il partito.

Il segretario del Pd arriva al Nazareno, la sede dei Democratici a Roma, a un'ora circa dall'inizio della riunione e oltre alla solita ressa di telecamere e microfoni questa volta se la deve vedere con la protesta di un gruppo di lavoratori che dalla mattinata picchettano davanti alla sede Dem. Dopo essere riuscito a svincolare, entra dalla porta secondaria e sale al terzo piano, dove poco dopo si consuma la resa dei conti del partito.

I lavori iniziano con una mezz'ora di ritardo: sono passate le 15.30 quando il sindaco prende la parola. Resta in giacca, a lasciar intendere un nuovo profilo: breve premessa e poi Renzi, per fare chiarezza - come sottolinea lui stesso - inverte l'ordine della scaletta e legge immediatamente, anziché alla fine del suo intervento, il documento sul quale chiama il partito al voto. Messe nero su bianco sono poche righe, con le quali si ringrazia Letta per il lavoro fatto e contestualmente si dà il benservito al suo Esecutivo. Terminata la lettura del dispositivo, Renzi arringa i suoi ancora per dieci minuti e poi velocemente si congeda lasciando la parola ai componenti della Direzione

Madia.

Tra coloro che non saranno riconfermati ci sarebbe anche il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri (staccata da Renzi dopo lo scandalo Ligresti). Al suo posto dal Csm potrebbe arrivare Michele Vietti. Tra i fede-

lissimi di Renzi dovrebbero trovare spazio soltanto Maria Elena Boschi alle Riforme (al posto di Gaetano Quagliariello di Ncd) e Graziano Delrio, probabile nuovo sottosegretario alla presidenza del Consiglio o, in seconda istanza, al ministero per i

Rapporti con il Parlamento. Partita aperta anche sulle Infrastrutture. Maurizio Lupi potrebbe perdere il dicastero a vantaggio di un esponente Pd: al suo posto in lizza il sindaco di Bari Michele Emiliano e quello di Salerno Vincenzo De Luca che ieri in direzione, di fatto, si è candidato ufficialmente.

Il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti potrebbe andare al ministero per i Rapporti con il Parlamento al posto di Dario Franceschini ma solo nel caso che quest'ultimo divenga nuovo presidente della Camera al posto di Laura Boldrini (Se Sel entra in maggioranza ed appoggia il governo). In bilico vengono dati Mario Mauro alla Difesa e Massimo Bray alla Cultura.

Una delle ipotesi più suggestive vedrebbe andare alla Cultura lo scrittore Alessandro Baricco. Pari modo per l'Agricoltura, libera dopo le dimissioni di Nunzia De Girolamo, potrebbe andare il patron di Eataly Oscar Farinetti. Dovrebbero essere riconfermati, invece, i ministri Andrea Orlando ed Emma Bonino. Confermati anche i ministri in quota Ncd: Angelino Alfano al Viminale e Beatrice Lorenzin alla Sanità.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Pulverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRIV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Venezuela y Paraguay restituyen relaciones bilaterales

CARACAS- El ministro para las Relaciones Exteriores Elías Jaua Milano sostuvo este jueves un encuentro con su homólogo paraguayo Eladio Loizaga. La reunión se realizó con el propósito de relanzar un conjunto de aspectos de cooperación que cobran fuerza y vitalidad en las relaciones que han logrado los gobiernos del presidente Cartes y el presidente Maduro, que vienen a reafirmar lo que ha sido una histórica relación de hermandad de solidaridad y de respeto entre el pueblo paraguayo y el pueblo venezolano. El canciller Elías Jaua, informó, que "en lo bilateral hemos ratificado el compromiso de ambos gobiernos de continuar elevando nuestras políticas, diplomáticas y sociales para dejar normalizadas nuestras relaciones". También acordaron el relanza-

miento de las relaciones en el ámbito comercial, donde acordaron la visita de un conjunto de empresas alimentarias para continuar en la batalla de la especulación, el contrabando y el desabastecimiento mediante el establecimiento de líneas de suministros de alimentos. "Como ya se ha acordado con Brasil, Argentina, Uruguay y ahora con Paraguay", señaló Jaua recordado que una de las políticas del Mercosur, "es incrementar la importación de los principales rubros que le permitan al pueblo venezolano contar con un abastecimiento que sea posible en las próximas semanas". En materia multilateral el titular de Relaciones Exteriores puntualizó que en las reuniones extraordinarias que ha convocado Venezuela durante su presidencia pro tèm-pore del Mercosur, se ha trabajado

El canciller de Venezuela Elías Jaua Milano, informó, que "en lo bilateral hemos ratificado el compromiso de ambos gobiernos de continuar elevando nuestras políticas, diplomáticas y sociales para dejar normalizadas nuestras relaciones". También acordaron el relanzamiento de las relaciones en el ámbito comercial, donde acordaron la visita de un conjunto de empresas alimentarias para continuar en la batalla de la especulación, el contrabando y el desabastecimiento mediante el establecimiento de líneas de suministros de alimentos.

en incrementar la producción y el intercambio de los países en materia de producción de bienes y servicios. Por su parte, el canciller Eladio Loizaga, destacó, la importancia de la normalización de las relaciones entre ambas naciones y calificó como fructífera la reunión con su par Jaua, "la reunión con el canciller ha sido muy fructífera y demuestra el nivel óptimo de las relaciones que existen en los dos países", destacó. "Estamos plenamente comprometidos en establecer una relación de comercio y de cooperación activa con una participación empresarial en la distribución de alimentos, estamos en condiciones de cooperar con Venezuela. Esta visita lo único que hace es ratificar una vez más el interés y el nivel de relacionamiento que tienen nuestros pueblos", sentenció Loizaga.

### Fedecámaras

#### Insta al Gobierno a dialogar para que retorne la paz"

Caracas- El principal grupo empresarial de Venezuela, Fedecámaras, repudió este jueves la violencia registrada ayer en una jornada de marchas y llamó al Gobierno a entablar un diálogo nacional para que "retorne la paz" al país. "Es responsabilidad del Gobierno devolver la tranquilidad que necesita nuestro pueblo, razón por la cual, consideramos que es necesario que el Gobierno convoque y escuche de manera urgente a todos los actores sociales del país", dijo Fedecámaras en un comunicado. Para la patronal, los incidentes, que se cobraron la vida de tres personas, revelan "una preocupante situación" que "no le conviene a ninguno de los actores sociales del país". El comunicado se conoce un día después de una jornada que comenzó con una marcha pacífica de miles de personas por el centro de la ciudad en protesta contra el Gobierno y que concluyó con grupos de encapuchados atacando la Fiscalía General y quemando vehículos policiales. Fedecámaras consideró que las marchas representan "una clara expresión de molestia de nuestra sociedad, ante los diversos problemas económicos, sociales y políticos que la aquejan" e instó al Gobierno a "dar el primer paso" para "procurar las condiciones necesarias para que retorne la paz en nuestro país". "Es imperativo que el Gobierno nacional, convoque a todos los actores sociales a la reconstrucción de una sociedad que pide a gritos el cese de la violencia, y que el sector privado y el público trabajen mancomunadamente", señaló el comunicado.

### ASEGURAN

#### VP: Leopoldo López está en su casa

Caracas- El coordinador político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, aseguró que Leopoldo López se encuentra en su casa, verificando junto a sus abogados la existencia de una supuesta orden de detención en su contra por los hechos de este miércoles tras la marcha estudiantil. "No tenemos miedo y mucho menos Leopoldo López", aseguró. "Cuando fuimos al tribunal donde estaba la orden nos encontramos que estaba cerrado porque se quemó el sistema que hace la distribución de los expedientes; y empezamos a averiguar con fiscales y jueces para ver dónde está la orden físicamente, queremos verla y qué dice qué pretende el gobierno", enfatizó. Vecchio en nombre de Voluntad Popular rechazó las acusaciones en contra del líder del partido y responsabilizó al gobierno por los hechos de violencia que surgieron posteriores a la marcha estudiantil. "Rechazamos esa persecución que se tiene contra Leopoldo López, contra nuestra organización y contra todos nuestros dirigentes a nivel nacional", insistió. "Ya lo inhabilitaron, y Maduro lo ha venido repitiendo en cadena nacional cientos de veces así como los voceros del gobierno, es decir la decisión estaba tomada, lo que estaban buscando es cómo la ejecutan", dijo.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

<p>Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>	<p>Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>
--	--



## BREVES

### Venezuela y Repsol firmarán plan de financiación por USD 1.200 millones

La petrolera estatal venezolana Pdvsa y la española Repsol firmarán este viernes un acuerdo por el que la compañía europea invertirá 1.200 millones de dólares en la empresa mixta Petroquímica.

Una fuente de Pdvsa dijo a Efe que el acuerdo será suscrito en la sede en Caracas de la petrolera, tras varias postergaciones.

### Vielma Mora denuncia "terrorismo" y acusa a MCM

Táchira-El gobernador del estado Táchira, José Gregorio Vielma Mora, se pronunció por los hechos violentos en la entidad el día de ayer. Denunció que "grupos infiltrados" intentaron atacar subestación de Corpoelec.

Vielma Mora pidió a la población tachirense tener cuidado con "grupos infiltrados" que presuntamente buscan generar violencia en la región.

El gobernador dio a conocer que la diputada opositora María Corina Machado visitó este jueves la Universidad Experimental del Táchira, donde se reunió con un "grupo muy pequeño" de estudiantes. Agregó que en el encuentro había encapuchados, a quienes se les giró instrucciones de tomar todos los sitios de acceso de la ciudad de San Cristóbal de "cualquier manera". Otra orden fue acabar con todas las instalaciones del Gobierno regional y nacional.

### Gobierno boliviano y argentino dan su "total apoyo" a Maduro

El Gobierno de Bolivia expresó hoy su "total apoyo" al mandatario venezolano, Nicolás Maduro, y rechazó lo que considera una "aventura golpista" contra la democracia, tras las protestas que causaron tres muertes el miércoles en Venezuela.

"Queremos expresar nuestra solidaridad con el pueblo venezolano, nuestro total apoyo a la democracia en Venezuela, nuestro total apoyo a su presidente Nicolás Maduro, elegido democráticamente", declaró ante los medios el canciller boliviano, David Choquehuanca.

Agregó que, al mismo tiempo, el Gobierno del presidente boliviano, Evo Morales, expresa su "total rechazo a este plan subversivo contra la democracia en Venezuela".

En un comunicado, la Cancillería argentina lamentó que la marcha convocada por la oposición venezolana provocara muertos y heridos y dijo esperar que se lleve a cabo "una investigación que determine las responsabilidades".

Para el Gobierno argentino, el "deber prioritario de las democracias" de la región debe ser "una solidaridad activa y de defensa común" contra quienes buscan "suplantar gobiernos legítimos surgidos de la voluntad popular".

El ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, alertó que las acciones violentas registradas tienen un fin conspirativo. Anunció que hoy será anunciado el Plan de pacificación

# Gobierno y oposición llaman a la calma

CARACAS- Tras los lamentables hechos ocurridos este miércoles durante la marcha por el Día de la Juventud que culminó con el asesinato de tres personas y varios heridos en diferentes ciudades del país.

La gran mayoría de los venezolanos rechaza los actos vandálicos y la violencia generada y claman por la paz en el país.

En este sentido, el ministro de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, alertó este jueves que las acciones violentas registradas en algunas ciudades del país durante los últimos días no tienen fin social ni son hechos espontáneos, sino que tienen un fin conspirativo y han sido ejecutados por una vanguardia entrenada con este objetivo.

Alertó que hay una organización que se viene gestando "desde hace bastante tiempo" que busca conducir al país a una salida inconstitucional y violenta. A su juicio, los estudiantes este miércoles fueron "manipulados", por estos grupos que cita anteriormente, utilizaron la movilización de los estudiantes para introducir infiltrados y así generar "actos de caos y violencia".

Indicó que estas acciones de protestas "no son espontáneas" ni son una manifestación de carácter social sino más bien "conspirativo". Rodríguez Torres insiste que desde sector de la oposición "buscan llevar a Venezuela a una guerra civil" indicando que esto se ha visto evidenciado en diversas situaciones, sin embargo, sentenció que no lograron cometido.

Ratificó que mantendrá la línea de conversar con quienes haya que dialogar por la paz y la seguridad, destacando que los "grupos violentos de la oposición" no solo buscan enfrentar la propuesta de diálogo que promueve el presidente Nicolás Maduro sino que también enfrentan "a los sectores de oposición que están dialogando para buscar soluciones a los problemas", afirmando que lo anterior ratifica las diferencias que existen en el sector de la oposición entre los que llamó sectores radicales y los que buscan el diálogo.

"No estamos buscando un golpe" El gobernador del estado Miranda, Herique Capriles Radonski, aseveró que el sector opositor del país no está buscando un golpe de Estado. En tal sentido, condenó los hechos de violencia registrados este miércoles en el centro de Caracas y en el municipio Chacao que dejaron un saldo de 3 personas fallecidas, al menos 25 heridas y al menos 30 detenidas. Aseveró que Venezuela está en una situación "muy grave" y que se evidencian con los hechos de violencias registrados al culminar las marchas estudiantiles en Caracas.

"Este país está en una situación muy



grave y muy difícil (...) Los que votaron por mí saben que la inmensa mayoría de los venezolanos no va a salir a matarse. Nosotros no queremos un golpe de Estado", dijo Capriles quien además solicitó un diálogo serio entre todos los sectores del país.

El gobernador manifestó que el odio "no se puede combatir con más odio". Opinó que la generación de hechos de violencia "es una excusa" que "le conviene a algunos sectores del país".

"Nadie puede alegrarse de la muerte de nadie", puntualizó. "Hay un libreto de parte del Gobierno y la oposición no puede ceñirse a él. Hago un llamado al gobierno de Nicolás Maduro para que responda por sus acciones (...) le hacemos un llamado a los gobernantes: por favor suelten a esos muchachos que están detenidos ahora los que fueron reprimidos son los verdugos de ahora este país no necesita más violencia ni más caos", afirmó.

El gobernador mirandino también le solicitó al Gobierno que desarmara a ciertos sectores. Además cuestionó la procedencia de las armas de los mismos.

### Paz y cordura

El alcalde del municipio San Diego, Enzo Scarano, expresó su respaldo a la "paz" pero también a las manifestaciones que se desarrollan pacíficamente como "mecanismo de participación".

La mañana de este jueves, Scarano repudió los "hechos vandálicos producidos luego de las marchas" en su cuenta de Twitter.

En ese sentido, el mandatario local expresó: "Creemos en el diálogo, en la Paz y en la tranquilidad pero también en la protesta pacífica como mecanismo de participación y expresión".

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, reprochó los hechos de violencia que iniciaron tras la marcha de estudiantes desde Plaza Venezuela hasta la sede de la Fiscalía General de la República, en Parque Carabobo.

"Condenamos los actos violentos que marcaron la jornada cívica y pacífica que iniciaron nuestros estudiantes", puntualizó el gobernador, quien recaló que el diálogo debe ser la principal herramienta de negociación.

Falcón instó a la población a que no cayeren en extremismos ni radicalismos para evitar que se repitan los hechos de violencia del pasado 12 de febrero.

"Es el momento del diálogo sincero que pasa por deslindarnos de los violentos, de los obtusos, de quienes juegan a intereses inconfesables. El diálogo sincero pasa por desarmar a todo aquel que, participando de la ideología de un grupo o de otro, se aleje de la Constitución y de las leyes (...) tiene el Gobierno nacional una gran responsabilidad en su actuación objetiva y no subjetiva en la actuación de los eventos de ayer", precisó.

"El peor de los caminos", escribió este jueves el secretario General del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica.

"Se impone la violencia. Todos perdemos, nadie asume la responsabilidad", señaló.

En tanto, el arzobispo de Caracas, Jorge Urosa Savino, expresó su llamado a la "calma y la cordura" en el país, al referirse a los hechos violentos de este miércoles.

"Necesitamos cordura, sensatez, sentido común y respeto a las leyes", acotó el cardenal.

Deploró la muerte de 3 caraqueños "producto de una violencia irracional y que no estaba prevista por los organizadores de la manifestación", expresó. Envió condolencias a las familias de los 3 fallecidos.

Condenó la participación de grupos violentos que van a "sabotear o tergiversar" manifestaciones pacíficas.

"El Gobierno está en la obligación de reprimir los grupos violentos" que circulan por las ciudades, pues aseguró que deben garantizar el derecho a la protesta.

**Ruthe-man**

Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:**  
**AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO**  
**TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239**  
**FAX: (0212) 632.4626**

Sierra de cinta  
 Combinada  
 Aspirador

1-30576047-0

**ITALIACAMP ED EXPO 2015****Insieme in missione a New York e Washington**

ROMA. - L'Associazione ItaliaCamp e il Padiglione Italia EXPO 2015 insieme negli Stati Uniti. La missione USACamp, prevista dal 26 febbraio al 4 marzo tra New York e Washington DC, è stata presentata alla stampa presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio. Erano presenti il sottosegretario delegato ad EXPO Milano 2015, Maurizio Martina, il commissario generale di Sezione e la responsabile dei Contenuti del Padiglione Italia, rispettivamente Diana Bracco e Paolo Verri, Fabrizio Sammarco e Antonio Catricalà, presidente e presidente onorario dell'Associazione ItaliaCamp, Gianni Letta e Federico Florà, presidente onorario e direttore generale della Fondazione ItaliaCamp, insieme ad autorevoli rappresentanti dell'accademia, delle istituzioni e delle imprese. UsaCamp è la prima missione internazionale targata ItaliaCamp accreditata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Dipartimento di Stato americano e le rispettive rappresentanze diplomatiche in Italia e America. Un viaggio con un biglietto di andata e ritorno che si pone l'obiettivo di valorizzare il nostro "made and brain in Italy" attraverso la presentazione delle migliori idee emerse dalla terza edizione del concorso "La Tua Idea per il Paese".

Il primo BarCamp organizzato a Wall Street La missione UsaCamp vanta in programma l'organizzazione del primo barcamp realizzato nella storia di Wall Street. Mercoledì 26 febbraio tutti i componenti della missione UsaCamp avranno, infatti, l'opportunità di assistere alla presentazione delle migliori idee di business e startup ad alto potenziale di sviluppo presso il Trading Floor della Borsa di New York (NYSE). La delegazione sarà composta da 100 accreditati, provenienti da tutte le Regioni d'Italia, rappresentanti di Istituzioni, Università, imprese e partner di ItaliaCamp. I Global Executive Seminars (GES)

Si tratta di seminari bilaterali - con partecipazione su invito - a cui prenderanno parte i vertici delle Istituzioni e delle Aziende partner della missione, per l'occasione key-note speaker del dibattito che riguarderà tematiche d'interesse transatlantico. Ai seminari - giovedì 27 e venerdì 28 febbraio a New York e sabato 1 marzo a Washington DC - parteciperanno rappresentanti dei think tank, dell'Accademia e giovani startupper. In programma: Social Innovation Keywords (social capital, social innovation, crowdfunding, civic engagement, participation, healthcare); Made in Italy Keywords (food, agriculture, Expo Milan 2015, artisanship, brand enhancement, cultural heritage, artisan products, cultural heritage, fashion); ed Energy Keywords (smartgrids, biofuels, biogas, urban mobility, renewable energy, sustainable development).

International summit

L'Italian Business & Investment Initiative (IB&I) in collaborazione con Aspen Institute Italia organizza, inoltre, venerdì 28 febbraio, presso il Council on Foreign Relations di New York, il summit internazionale "Europe: A Museum or an Investment Opportunity. A Summit organized by Italy & Destinazione Italia". Il summit è un appuntamento annuale in cui sono coinvolti leader europei e italiani in un confronto diretto con rappresentanti del governo, del business e della comunità d'investitori internazionali, sulle principali prospettive di scenario che riguarderanno l'Europa e l'Italia.

Nel programma della missione sono previsti infine la cena di gala, la sera del 1° marzo, all'Ambasciata d'Italia a Washington DC ed un Institutional Meeting al Dipartimento di Stato americano la mattina del 3 marzo, poco prima della partenza.

ItaliaCamp

Nata nel 2010, ItaliaCamp è strutturata in una Fondazione, Associazione e Srl. Il progetto nasce da un gruppo di giovani professionisti con l'obiettivo di invertire la tendenza nel nostro Paese, realizzando progetti d'innovazione sociale con cui rispondere a problemi ancora irrisolti e proporre nuove aree d'innovazione a sostegno di crescita e sviluppo. L'associazione seleziona le migliori idee attraverso 20 camp regionali presenti in tutte le regioni d'Italia e la partnership con più di 70 università nazionali e internazionali.

La Fondazione, con il supporto di alcune delle più importanti Istituzioni e aziende Paese, crea le condizioni migliori per lo sviluppo di idee meritevoli di concreta realizzazione e ItaliaCamp Srl propone servizi ad alto valore aggiunto per ideatori e imprese partner di progetto.

(aise)

Una decisione sbagliata. Chiudere otto Istituti Italiani di Cultura per risparmiare 800mila euro l'anno è miope e mortificante per l'Italia

**Gli intellettuali italiani in difesa degli Istituti di Cultura all'estero**

ROMA. - Una decisione sbagliata. Chiudere otto Istituti Italiani di Cultura per risparmiare 800mila euro l'anno è miope e mortificante per l'Italia. È quanto scrivono intellettuali italiani - tra cui Umberto Eco e Dario Fo, Dacia Maraini ed Emma Dante - in una "lettera aperta" inviata al Premier Letta e al Ministro degli Esteri Bonino.

Ne pubblichiamo di seguito la versione integrale.

"Otto Istituti Italiani di cultura nel mondo saranno chiusi: Ankara, Vancouver, Francoforte, Lione, Stoccarda, Lussemburgo, Salonicco, Wolfsburg. Secondo il Ministero degli Esteri si tratta di una riduzione obbligatoria, dettata dai criteri della cosiddetta spending review. Nonostante la grande mobilitazione dei cittadini dei paesi coinvolti e degli italiani residenti all'estero, così come delle autorità locali, di personalità della politica e della cultura, la soppressione di questi enti sta procedendo con grande rapidità e avverrà già questa estate. Si tratta di istituzioni pubbliche in cui centinaia di cittadini stranieri studiano la nostra lingua e conoscono la nostra cultura, di centri in cui si possono incontrare direttamente, al di fuori dei nostri confini, i principali protagonisti del nostro cinema, della nostra letteratura, della nostra arte, della ricerca scientifica, imparando ad amare la bellezza e la ricchezza del nostro paese. Basterebbe quest'osservazione a far comprendere al governo italiano la gravità del passo che sta per compiere.

Tuttavia, in un tempo difficile come quello presente, caratterizzato da una pesante crisi, non

**FONDAZIONE CALABRESI NEL MONDO****Costituito Comitato Nobel allo scrittore Dante Maffia**

CATANZARO. - La "Fondazione Calabresi nel mondo" aderisce al progetto promosso dal Comitato Nobel per Dante Maffia, che è stato costituito per proporre la candidatura dello scrittore e poeta calabrese al premio svedese per la Letteratura. Si tratta di un'iniziativa estremamente importante, sostenuta anche dal Consiglio Regionale della Calabria.

Dante Maffia, che ricevette la medaglia d'Oro alla Cultura dal Presidente della Repubblica Ciampi, è sempre stato in prima linea nella valorizzazione della cultura italiana. Nelle sue opere, tradotte in tutto il mondo, nei romanzi, nelle poesie, nei saggi e articoli sono state trattate le questioni più drammatiche relative al Mezzogiorno: dai problemi dell'immigrazione e degli sbarchi clandestini al dramma della disoccupazione. Temi di grandissima attualità oggi in Europa, secondo la Fondazione, "che richiedono grande attenzione e impegno da parte di tutta l'Ue per individuare soluzioni e strumenti così da non lasciare solo il Sud dell'Europa ad affrontare queste drammatiche emergenze".

(aise)

si deve sottovalutare anche la positiva ricaduta economica che l'attività degli Istituti di cultura produce. La nostra classe politica non perde occasione per ripetere che il nostro patrimonio culturale, le nostre intelligenze e le nostre conoscenze devono costituire la base per una vera ripresa del nostro paese. Soltanto una settimana fa il nostro Ministero degli Esteri ha organizzato alla Farnesina una giornata dedicata all'importanza della nostra lingua nel mondo: purtroppo, si è trattato dell'ennesima vuota dichiarazione di intenti contraddetta dai fatti.

È sufficiente pensare, in questo caso, a quanti studenti o utenti degli Istituti prossimi a chiudere scelgono di visitare il nostro paese, di acquistarne i prodot-

ti, di farvi investimenti. Non a caso gli altri paesi europei, anche quelli pesantemente toccati dalla crisi come la Spagna, assegnano a questo settore cifre notevolmente superiori a quelle spese dal nostro paese. Il risparmio realizzato con la chiusura degli Istituti di Cultura sarà davvero esiguo, circa 800.000 Euro annui, un importo mortificante per l'Italia e la sua posizione di eccellenza nel mondo in questo ambito, una somma che persino in un momento difficile come questo è possibile reperire, senza contare che tutti questi Istituti spesso riescono in parte a finanziarsi grazie agli introiti dei corsi di lingua e alle sponsorizzazioni dei privati. Chiediamo al Presidente Letta, al suo Governo, al Ministro Bonino, di cancellare

immediatamente questa decisione sbagliata e mantenere in vita gli Istituti di Cultura.

Salvatore Settis, Franco Cardini, Nanni Balestrini, Dario Fo, Umberto Eco, Maurizio Bettini, Antonio Pennacchi, Erri De Luca, Linda Martino, Ambrogio Sparagna, Valerio Magrelli, Vittorio Gregotti, Barbara Spinelli, Marta Herling, Gennaro Sasso, Emma Giammattei, Fulvio Testitoro, Claudio Magris, Philippe Daverio, Pino Cacucci, Franco Marrocco, Cristina Donà, Marco Baliani, Cristina Acidini, Paolo Balboni, Eugenia Equini Schneider, Remo Bodei, Claudio Scimone, Emma Dante, Adriano Prosperi, Nazzareno Carusi, Andrea Giardina, Stefano Benini, Alberto Melloni, Gian Luca Farinelli, Filippomaria Pontani, Dacia Maraini, Tomaso Montanari, Aldo Campagnari, Marco Belpoliti, Alessandro Nova, Carlo Ginzburg, Saverio La Ruina, Silvia Ronchey, Alessandra Mastrangelo, Maria Giuseppina Quarenghi, Nicola Sani, Toni Maraini, Olimpia Guggino, Maria Grazia Tata, Mario Pisani, Pisana Colliodi, Gian Luca Giancotti, Anette Clausen, Vincenzo Bosco; Anna Marcon; Laura Mauri, Tiziana Ranieri, Alessandra Costa; Simona Costa; Stefano Fabrizi, Gloria Fabrizio; Andrea Fabrizi; Paola Bargig; Stefania Venezi; Serena D'Arbela; Anna Marcon; Giovanna Corrias Lucente; Alberto Poli; Francesca Serena Di Lapi; Piero Tevini, Stefano Ricci, Gianni Forte, Gerardo Marotta, Vincenzo Balzani, Ugo Bongarzone, Laurena Petrizzi, Riccardo Deon, Laura Benigni, Daniela Quaranta".

(aise)



Podrán degustar de una variedad de comida abruzzesa entre los cuales los panini de porchetta y salchica, timballo entre otros y los típicos dulces abruzzeses como la pesca, los cannoli, la pizza dolce y otros.

Música, actividades recreativas para los más pequeños y recreación de fútbol con el equipo y entrenadores del Dorado de Chacao.

**Los esperamos!!! No faltes a esta cita con la gran familia Abruzzesa de Venezuela.**

**ABRUZZESI IN FESTA !!!!**

La Associazione Abruzzesi in Venezuela y la Fundación San Gabriele te invitan a la celebración del 15° Aniversario de la Capilla en honor de San Gabriele dell'Addolorata en la sede social.

El domingo 23 de febrero, a las 10:00 am será la procesión y misa del Santo oficiada por el Padre Cordeschi dell'Isola del Gran Sasso, lo acompañará la banda del Colegio Juan XXIII y la Coral de la Tendopoli Venezuela.



Para más información contacta a María al 7538029; Giovanna al 04143342706

Il presidente della Repubblica, che conferma l'importanza della riforma del 'Porcellum' per la stabilità, riceverà oggi il premier. Forza Italia e M5s chiedono di "parlamentarizzare" la crisi

# Colle, chiudere in fretta Verso consultazioni lampo?

ROMA - È stata una notte di riflessione per il presidente della Repubblica che oggi riceverà il premier Enrico Letta, che gli confermerà le dimissioni. Ma questa è l'unica certezza visto che rimane aperto il nodo del percorso da dare a questa staffetta targata Pd.

Il capo dello Stato vorrebbe chiudere questo delicato passaggio in fretta ma bene. Certo rimane sul tavolo da gioco la forte richiesta venuta dai due grandi partiti d'opposizione, Forza Italia e M5s, di "parlamentarizzare" la crisi. Ma ci sono decine di precedenti che dimostrano che quello delle Camere è un passaggio non obbligatorio. A partire da quello del passaggio tra il Governo Berlusconi e quello di Mario Monti. Ciò detto è anche prassi consolidata - e non solo in Italia - usare il fine settimana per sbrigare le pratiche a rischio sfruttando la chiusura dei mercati. Perché se è vero

## Squinzi, da Letta non sono arrivate le risposte attese

TORINO - Dietro la svolta di Matteo Renzi e la decisione del premier Enrico Letta di rassegnare le dimissioni non c'è Confindustria.

- La politica non è compito nostro - chiarisce il leader Giorgio Squinzi. Quando arriva a Torino per partecipare alla riunione straordinaria degli imprenditori piemontesi, la direzione del Pd non è ancora cominciata, ma nell'aria c'è già forte l'ipotesi di una staffetta tra il premier e il segretario Pd.

- Questa manifestazione non è contro un governo o a favore di un altro governo che può venire o meno. È una protesta contro una cultura antindustriale che ormai da qualche decennio è diventata prevalente - spiega Squinzi che, però, sul programma di rilancio del governo presentato da Letta osserva:

- È stata fatta una buona analisi, ma non sono state date le risposte che ci aspettavamo. La parola d'ordine della manifestazione di Torino è proprio "dire basta", la richiesta che viene dai 600 imprenditori e dai vertici delle associazioni industriali piemontesi è quella di dare il via a una nuova fase. Non ci sono prese di posizione esplicite pro o contro Letta e Renzi, ma c'è l'ennesima accusa di immobilismo al governo e di indifferenza alla classe politica.

## Marino: "Ok droghe leggere"

ROMA - "La liberalizzazione delle droghe leggere è molto più sicura dello spaccio. Se avessi un figlio adolescente che vuole utilizzare marijuana trovo molto più sicuro che abbia una piantina a casa che andare a cercare un prodotto contaminato". Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, ribadisce il suo sostegno alle droghe leggere "come hashish e marijuana" scatenando l'inevitabile polemica politica, con il centrodestra che passa all'attacco definendo "massimaliste" le posizioni prese dal primo cittadino.

che anche la borsa ha reagito bene alla 'sfiducia' della direzione Dem ad Enrico Letta puntando sul sindaco di Firenze a palazzo Chigi, uno sfilacciamento della situazione attraverso tempi lunghi e non prevedibili potrebbe far ripartire la speculazione sul nostro Paese. E sarebbe un peccato quando finalmente il segno positivo è tornato ad accompagnare la parola Pil. Mentre Letta è pronto ad ascoltare i ragionamenti di

Napolitano sull'opportunità o meno di un passaggio parlamentare, al Quirinale si studiano tutte le opzioni per dare l'onore delle armi al premier e non dare il fianco alle proteste dell'opposizione. Napolitano si trova da tempo sotto il fuoco incrociato dei grillini che hanno presentato addirittura una richiesta di 'impeachment' e di Forza Italia che non perde occasione per pungere l'inquilino del Colle.

Lo scenario più semplice potrebbe essere questo: oggi prima di pranzo Letta sale al Colle e formalizza le dimissioni al capo dello Stato. Il quale predispone un calendario di consultazioni lampo che potrebbero partire già questa sera o svolgersi interamente nella giornata di sabato. Entro domenica l'incarico a Matteo Renzi. In tempo per presentare ai mercati il nuovo esecutivo a guida Renzi.

D'altra parte una 'parlamentarizzazione' della crisi allungherebbe i tempi e potrebbe essere letta - anche all'estero - come una cerimonia dal sapore bizantino, visto che non c'è nessun dubbio né della sfiducia delle Camere a Letta né dell'incarico a Renzi. Non a caso anche il Quirinale ha confermato quanto ritenga fondamentale la riforma della legge elettorale, per cui solo ipotizzare elezioni anticipate in questa fase sarebbe non solo una "sciocchezza" ma una follia.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Il Pd vota Renzi...

Il segretario, da parte sua, non si tira indietro. E lima il documento che alle 15.30 legge davanti ai 160 membri della direzione Pd. Una trentina di righe. Per invocare "un nuovo esecutivo" che abbia "un orizzonte di legislatura", fino al 2018, per fare le riforme economico-sociali e istituzionali necessarie per il Paese. Il testo si apre con un grazie a Letta, per "il notevole lavoro svolto in un momento delicato" e "assume l'impegno Italia come contributo". Ma poi chiede "una fase nuova".

Renzi legge il documento, poi scandisce:

- Non si tratta di una staffetta. Staffetta è quando si va nella stessa direzione e alla stessa intensità, non quando si prova a cambiare ritmo. Non si può continuare così - puntualizza l'ex rottamatore -. Siamo di fronte a un bivio: da un lato le elezioni, dall'altro una legislatura costituente.

Il voto anticipato, spiega, "ha un fascino", ma non "risolverebbe i problemi", anche perché non c'è una legge elettorale in grado di consegnare maggioranze stabili. Dunque, afferma Renzi, il Pd deve "rischiare" e "prenderne la responsabilità" di proporre un "patto di legislatura". Un "rilancio radicale", l'apertura di una "pagina nuova". Non in polemica "verso Enrico", assicura il segretario. Che non affonda il colpo, non trasforma la direzione in un "processo al governo". E al Pd chiede:

- Usciamo tutti insieme dalla palude.

Il Pd ieri è stato con lui. Ci sono sfumature, certo. Ma anche Pippo Civati, che dice no al "governo Renzi", non sceglie Letta, bensì le elezioni.

- Assumiamo la linea politica indicata dal segretario - dichiara Gianni Cupero, leader della minoranza dem, che chiede di non votare il documento che sfiducia Letta. Invano. Anche l'ultimo appello a Letta di Stefano Fassina a compiere "un atto di generosità", cade nel vuoto. Dopo due ore e mezza di dibattito, i membri della direzione Pd alzano i badge, inquadrati dalle telecamere della diretta streaming: una maggioranza schiacciante approva il documento letto da Renzi. I sì sono 136, votano no i 16 civatiani, si astengono Fassina e la biondina Miotto. I lettiani lasciano la sala in anticipo: non partecipano al voto. La presa d'atto di Letta non si lascia attendere. Dopo appena cinque minuti, il premier annuncia di aver "informato" il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, della volontà di recarsi, dopo un ultimo Cdm, al Quirinale per "rassegnare le dimissioni". Poi, si aprirà ufficialmente la crisi di governo. Con consultazioni che dovrebbero essere, nelle intenzioni del Colle, rapide. Per concludersi forse già sabato.

Intanto Sc già promuove il progetto di legislatura di Renzi. Più cauti il Ncd di Alfano, l'Udc e i Popolari: invocano un governo non di centro-sinistra, che dia voce alle loro istanze. Vendola sembra chiudere, ma dentro Sel si agita una fronda tentata dall'ingresso nel governo. M5s e Fl saranno opposizione, ma Berlusconi fa sapere di voler proseguire con le riforme. Se ne riparerà, da oggi. Ieri è stata la giornata di Renzi e Letta. E la chiudono loro, su Twitter. Il premier ringrazia chi lo ha incoraggiato. Il sindaco guarda oltre: "Proviamoci", scrive.

### Vendola chiude,...

Dopo che ieri l'ex coordinatore della segreteria, Ciccio Ferrara, aveva invitato il partito ad evitare un "no" preventivo a Renzi, ieri sono scesi in campo due pesi massimi del partito, come il capogruppo alla Camera Gennaro Migliore e Claudio Fava. Il primo ha ammesso l'esistenza di "un dibattito interno vivace" ed ha spiegato che a suo giudizio occorre ripartire dall'alleanza "Italia Bene comune" con cui Sel e Pd si proposero agli elettori alle urne dello scorso febbraio. - Vogliamo andare a vedere le carte del Pd - ha detto - Di più: vogliamo chiedere ai democratici, specie in caso di una crisi, di essere pienamente in campo per trovare soluzioni adeguate. Altrettanto esplicito Fava.

- Se i fuochi di artificio promessi da Renzi in questi mesi - ha spiegato - dovessero rispondere ad un programma di Governo di svolta che afferma la discontinuità rispetto al ventennio berlusconiano nei fatti, nelle proposte, nell'agenda e nelle priorità, io credo che non ci si può sottrarre alla responsabilità di valutare se si può dare il nostro contributo e lavorare insieme.

Nelle scorse settimane Renzi ha dialogato con Maurizio Landini e per Sel sarebbe una beffa vedersi "scavalcata" su questo terreno dal segretario del Pd specie se verrà varato il Jobs Act. Per certi versi il tema di fondo è quello del congresso

di pochi gironi fa, quando Sel fu chiamata a scegliere se alle europee correre insieme al Pd in appoggio al candidato degli eurosocialisti Martin Schulz, o optare per la sinistra radicale che appoggerà Tsipras, sul quale è caduta la scelta finale.

Dopo il "niet" dell'altro giorno, Vendola, ha chiuso i battenti anche ieri.

- La staffetta Letta-Renzi - ha detto - è una lotta fratricida e ha la tipica fisionomia di una manovra di palazzo. In quel teatrino - ha aggiunto - noi non ci vogliamo entrare anche perché un dialogo col Pd sul governo è possibile solo se questo "rompe qualunque compromissione con gli ambienti di destra, berlusconiani o diversamente berlusconiani.

E cioè Alfano. Vendola ha pure ammonito il Pd:

- Nessuno pensi di giocare in casa d'altri e reclutare qualche malpancia, perché questo determinerebbe conseguenze anche molto gravi sul terreno delle alleanze.

Il leader di Sel si è detto fiducioso che nessuno nel suo partito cederà ad eventuali "sirene" del Pd a cominciare da Laura Boldrini, a cui alcuni giornali assegnano già un dicastero nel governo Renzi: - Se le proponiamo di entrare nel governo Renzi, credo che la sua risposta sarà un maramao.

### Il Pil torna a crescere:...

Per una amara ironia della sorte, il calendario dell'agenzia statunitense fissa l'aggiornamento sul rating dell'Italia nelle ore cruciali in cui si riapre la partita per il nuovo governo con tutte le incognite sulle prossime mosse di Renzi. E sempre oggi dovrebbe arrivare il primo segnale positivo di una Italia che torna a crescere: l'Istat diffonderà la stima preliminare sul Pil del quarto trimestre 2013 e le attese sono per un rialzo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente che ha segnato l'uscita dalla recessione, dopo due anni di Pil ininterrottamente in ribasso.

Ma sotto i riflettori di Moody's non ci saranno solo debito, Pil, riforme, liberalizzazioni e privatizzazioni ma, ancora una volta, la politica e tutte le incertezze sulla governabilità del Paese. Un copione già visto proprio un anno fa, seppure con

protagonisti politici diversi, quando il 27 febbraio 2013 a pochi giorni da un esito elettorale giudicato "inconcludente", Moody's minacciò un ulteriore taglio del rating: il risultato delle elezioni italiane è "credit negative", spiegava l'agenzia statunitense, pesa cioè negativamente sul merito di credito 'Baa2' con prospettive negative, dopo due tagli durante il governo Berlusconi e altri due durante l'esecutivo Monti.

Moody's spiegava che il "prolungarsi dell'incertezza politica" rappresenta un forte fattore di rischio capace di innescare il taglio del rating che potrebbe far piombare l'Italia fino a livello 'junk', ossia spazzatura. L'ultimo declassamento varato dall'agenzia di valutazione statunitense risale al 13 luglio del 2012, in piena era Monti e con uno spread

che viaggiava sui 480 punti base. E in quell'occasione il downgrade fu di ben due "notch" da A3 all'attuale Baa2.

Da allora il giudizio è rimasto confermato e attualmente le altre due grandi agenzie di rating, Fitch e Standard & Poor's ci classificano rispettivamente al livello BBB+ e BBB, con outlook negativo in entrambi i casi. Ora, la scure potrebbe di nuovo calare e se a colpire non sarà Moody's già oggi, potrebbero essere presto Fitch e Standard & Poor's chiamate a esprimere il loro giudizio rispettivamente il 25 aprile e il 6 giugno. Solo a ottobre scorso, Fitch aveva già minacciato un taglio del rating sovrano additando il pericolo della nuova ondata di instabilità politica in Italia, che avrebbe determinato una paralisi delle politiche economiche e di bilancio

## LA GIORNATA POLITICA

## Matteo Renzi ha varcato il Rubicone

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi ha varcato il Rubicone. Con una manovra lampo, poche decine di minuti in Direzione Pd, ha liquidato il capo del governo, ben sapendo di correre un grosso rischio. Ma allo stesso tempo ha compiuto una mossa inusuale per la politica italiana, sottraendo il suo esercito alla "palude" degli stanchi rituali partitocratici e sdoganando a sinistra il concetto dell'impavida ambizione. Adesso si entra in un territorio sconosciuto. Lo stesso Quirinale, che fino all'ultimo aveva rappresentato lo scudo dietro il quale si era difeso Enrico Letta, ha dato l'impressione di dover ancora valutare il radicale cambio di scenario impresso dal sindaco rottamatore. Il primo pericolo da scongiurare è un ritorno al buio alle urne, proprio mentre è in corso la gestazione della nuova legge elettorale nata dal patto tra Renzi e Berlusconi. Ma forse questo è l'unico asse che per ora resiste alla blitzkrieg renziana: in fondo entrambi i contraenti hanno interesse a presentarsi come i padri di una fase davvero diversa della politica italiana. Però è vero che questo è anche il fianco debole del nuovo equilibrio democratico: già Nichi Vendola e Pippo Civati rimproverano al segretario del Pd di aver "resuscitato" dalle proprie ceneri il Cavaliere (che guiderà la delegazione azzurra al Colle per le consultazioni). Renzi per ora non se ne cura perché ha altri problemi. Il primo è quello di aver affondato il premier del suo partito senza spiegare alla Direzione su quale base programmatica intende entrare a palazzo Chigi. Impegno Italia, la bozza presentata da Letta, ne farà parte, ma la realtà è che nessuno sa in che cosa consista davvero il famoso Jobs Act, dove Renzi troverà più soldi di Letta per tagliare le tasse e il cuneo fiscale, né come farà a sburocratizzare l'Italia senza apparire una brutta copia del Calderoli che bruciava gli scatoloni delle leggi "inutili". L'arma principale di Renzi è la maggioranza bulgara con cui la Direzione del partito gli ha dato carta bianca (hanno votato contro la sua relazione solo i civatiani): gli alleati di Letta si sono liquefatti come neve al sole e lo stesso premier uscente è apparso al vicepremier Alfano fin troppo arrendevole. L'uomo che per questo esperimento ha dato vita alla scissione del Ncd è forse colui che rischia di pagare il prezzo più caro: non a caso avverte che non accetterà né un governo politico, né l'ingresso dei vendoliani nella maggioranza. Ma l'impressione è che sia in arrivo un'onda di piena alla quale i piccoli partiti si dovranno adeguare o soccombere. Se davvero l'operazione Renzi rappresenta una rivoluzione e la fine dei vecchi tatticismi, è difficile immaginare che si possa ricominciare con i veti incrociati e le richieste particolari. Il motivo è semplice: Renzi può contare sul sostegno delle parti sociali (Squinzi ha giudicato deludente il progetto di Letta e nutre molte speranze nel nuovo corso, i sindacati sono con lui), di Scelta civica, e sul alcune timide aperture delle opposizioni che si dicono disponibili a valutare i contenuti del suo programma. Il premier in pectore mette tutti davanti al bivio: una legislatura costituente o il ritorno alle urne, invocato da 5 Stelle, Lega e, con molta meno convinzione, da Forza Italia. Nel movimento berlusconiano c'è anche chi promette collaborazione (Sandro Bondi) e la fine dell'opposizione "alla Santanchè". Si tratta adesso di vedere come Napolitano gestirà la delicata "staffetta", passaggio che per la prima volta da molti anni sembra non avere avuto il suo fulcro al Quirinale. Non hanno torto infatti i critici che osservano come si sia trattato di una crisi tutta extraparlamentare che vedrà approdare a palazzo Chigi un uomo che non siede né alla Camera né al Senato. Al di là dei giudizi, si tratta certamente di un profondo cambiamento della prassi politica sulla quale i principali esponenti della vecchia guardia della sinistra (da Prodi a Barca) preferiscono non esprimersi. Renzi non potrà ignorare nemmeno le prime impressioni delle cancellerie europee dove segue una certa preoccupazione per come il neoleader della sinistra italiana, che tanto si ispira al pragmatismo anglosassone, gestirà il semestre italiano di presidenza della Ue e soprattutto i critici rapporti con il Merkelismo che prevale in quel di Bruxelles.

Il Veneto del miracolo economico, del 'piccolo è bello', diventa ogni giorno di più con i suicidi degli imprenditori il palcoscenico noir delle difficoltà finanziarie di un'Italia che non respira ancora la ripresa

# Imprenditore suicida a Padova, l'incubo del Nordest in crisi

## BOTTEGHE ARTIGIANE

## Uno dei jolly per il rilancio dell'occupazione

PADOVA. - Una locomotiva in retromarcia, che paga un tributo di vite sempre più pesante alla crisi: il Veneto del miracolo economico, del 'piccolo è bello', diventa ogni giorno di più con i suicidi degli imprenditori il palcoscenico noir delle difficoltà finanziarie di un'Italia che non respira ancora la ripresa. Al lungo stitico di questi mesi si è aggiunto il nome di Giorgio Zanardi, 64 anni, titolare di una azienda tipografica-editoriale di Padova, ritrovato dai suoi operai con una corda legata al collo. Sul tavolo ha lasciato un bigliettino che racconta le difficoltà di una azienda, specializzata in edizioni limitate, passata da 300 a 110 dipendenti, per la maggior parte in cassa integrazione, e ad un passo dal concordato fallimentare. "L'ultima volta che l'ho sentito è stato lunedì - racconta Mario Grillo, amministratore unico della società - era molto avvilito per la montagna di debiti dell'impresa". A piangerlo oggi sono per primi i suoi dipendenti, quegli stessi che mesi fa avevano accettato di non ricevere lo stipendio pur di permettere il pagamento dei fornitori e quindi la sopravvivenza della ditta. Il Veneto del declino cerca disperatamente aiuto, anche solo quello che passa attraverso il filo del telefono. In 19 mesi di attività sono 1.137 le telefonate, di cui un centinaio da fuori regione, giunte al servizio antisuicidi voluto dalla Regione e ospitato presso l'ospedale di Sant'Orso, nell'alto vicentino. Imprenditori, sottolinea Emilia Laugelli, responsabile del centro, ormai all'ultimo 'gradino' nella scala del rischio suicidio che arriva fino a 5. Il fenomeno si spiega, secondo il prof. Diego

ROMA. - Botteghe del Nuovo Artigianato che nascono per iniziativa di giovani e che uniscono competenze manifatturiere e competenze digitali. E' una delle carte che potrebbero mettere sul tappeto i Servizi per il lavoro per recuperare i giovani Neet (giovani che non lavorano e non studiano) in possesso di un livello intermedio di istruzione/qualificazione. Il suggerimento fa parte del pacchetto di proposte messe a punto dalla commissione di esperti istituita lo scorso novembre dai ministeri dell'Istruzione e del Lavoro per migliorare le competenze della popolazione e combattere la disoccupazione. Un capitolo importante viene dedicato ai Neet, il gruppo che è "a maggior rischio di regressione delle competenze acquisite nei percorsi educativi". Pensando a loro si suggerisce il potenziamento della filiera della formazione e istruzione professionale "attualmente penalizzata dalla scarsità di finanziamento e dalla fragilità dell'offerta formativa", ma anche l'avvio di percorsi flessibili, brevi, indirizzati all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e nei quali le competenze acquisite vengano certificate non per il loro valore legale (titolo di studio), "ma come strumento di empowerment delle persone e di visibilità del proprio talento nella ricerca di lavoro". Gli esperti hanno anche individuato una serie di azioni mirate agli adulti in generale. Tra queste, oltre alla valorizzazione di università della terza età, scuole popolari, centri anziani ecc. "per il mantenimento delle competenze cognitive della popolazione adulta e soprattutto senior, per l'invecchiamento attivo e la prevenzione sanitaria", si propone di fare delle scuole luoghi dell'apprendimento culturale collettivo ("Fabbriche della Cultura" sul modello "olivetiano") aperti anche il pomeriggio e il sabato per favorire nuove iniziative di learning by doing, accogliere corsi e seminari di aggiornamento, agevolare l'accesso alle biblioteche scolastiche. Per coloro che si trovano o rischiano di trovarsi in condizione di disoccupazione, tra le altre cose, sarebbe opportuno - si legge nel rapporto - aprire le università, soprattutto quelle di tipo tecnico, all'incremento delle competenze degli adulti, con attività didattiche specifiche, ma anche introdurre incentivi fiscali per la partecipazione delle persone ad attività di apprendimento permanente.

De Leo, psichiatra e uno dei maggiori esperti al mondo di suicidi, perché il Veneto, e in misura minore la Lombardia, fanno caso a sé in questa escalation del gesto estremo. "E' una regione con una particolare etica del lavoro - spiega - che finisce per farlo identificare come l'unica ragione di vita. Non è una questione meramente economica. La crisi mette in discussione l'immagine intera personale 'pubblica', perché in questa regione sono molto alti gli investimenti nel lavoro serio". De Leo punta l'indice contro i media e chiede un cambio di rotta radicale nel modo di raccontare queste vicende. "Bisognerebbe che la stampa evitasse di diffondere i particolari raccapriccianti della metodica usata per togliersi la vita, le foto dei protagonisti o le ricostruzioni delle ragioni del gesto" sottolinea De Leo, chiedendo che l'Italia si doti di linee guida per la gestione di questi casi sui giornali. Il governatore veneto Luca Zaia evidenzia che nessuno a questo punto "può sfuggire alle proprie responsabilità e permettersi di tergiversare oltre: bisogna reagire. Capendo innanzi tutto che alla gente non interessano più i balletti dei politici, le risse vergognose nelle aule dalle quali dovrebbero uscire i provvedimenti per superare la crisi, le furbizie per conservare i privilegi". Ancor più duro, il giudizio del presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin, che parla di una politica "cinicamente distante". È un dovere di tutti, nessuno escluso, ammonisce, "farsi un esame di coscienza spietato, chiedersi cosa si poteva fare e non è stato fatto, adoperarsi in ogni modo per fermare le 'morti bianche'". (Rosanna Codino/ANSA)

## CRISI

## Sofferenze bancarie, solo una parte del problema

ROMA. - Le comunicazioni della Banca d'Italia sulle sofferenze bancarie assomigliano sempre di più ad un bollettino di guerra ma rappresentano soltanto parte delle difficoltà del sistema che, in particolare, deve fare i conti con crediti ristrutturati in forte aumento. Una vera mina vagante perché, ormai da qualche tempo, rappresentano la scappatoia seguita per evitare la classificazione del credito come inesigibile prorogando le scadenze di restituzione dei finanziamenti alle imprese. Per quanto riguarda le sofferenze, il tasso di crescita in 12 mesi rilevato nel dicembre scorso è stato del 24,6 per cento, contro il 22,7 per cento a novembre. In totale le sofferenze lorde di sistema hanno raggiunto e superato la rispettabile cifra di 155 miliardi di euro. Ma, con ogni probabilità, il dato reale è molto, molto superiore. La verità è che siamo nel campo dell'opinabile perché il concetto di credito in sofferenza non è scientifico in quanto dipende da criteri di valutazione che possono risultare assai diversi. Dipende, in particolare, dalla politica più o meno restrittiva seguita dalle varie banche che di volta in volta decidono se considerare il credito

in sofferenza oppure semplicemente incagliato, cioè tra quelli per i quali il rientro si profila meno agevole perché le aziende affidate si trovano in difficoltà ma comunque recuperabile. "La stima complessiva delle sofferenze", conferma uno dei professionisti più esperti in bilanci bancari, "può variare tranquillamente del 30 per cento in più o in meno." E, considerando la situazione attuale, gli oltre 155 miliardi sono frutto di valutazioni ottimistiche. Non solo. C'è un mondo, per il momento inesplorato, che desta preoccupazione: i crediti ristrutturati. Sono quelli di aziende in crisi che non sono in grado di restituire i finanziamenti ottenuti ma che riescono a concordare nuove scadenze del debito. In passato le ristrutturazioni del debito vedevano all'opera professionisti esperti e riguardavano soprattutto i grandi gruppi in crisi. Poi il fenomeno si è allargato sempre più e, ormai, si tratta di pratiche all'ordine del giorno, che impegnano un esercito di commercialisti e consulenti. E, sempre di più, si tratta del modo con cui le banche evitano di mettere crediti sostanzialmente irrecuperabili tra quelli in sofferenza e rinviando il problema. Nel complesso

il totale dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli ristrutturati e scaduti) supera i 300 miliardi, in aumento esponenziale per la spirale negativa che coinvolge banche e imprese. Sono numeri che da soli giustificano ampiamente gli allarmi di Confindustria sulla crisi drammatica in corso, con il presidente Giorgio Squinzi che è arrivato a definirsi "terrorizzato". Dichiarazioni di segno opposto a quelli del governo che, ormai da qualche mese, non perde occasione per sottolineare l'inversione di tendenza dell'economia con i primi segnali di ripresa. Le sortite di Squinzi danno voce alla base confindustriale che richiede interventi d'emergenza e hanno creato motivi d'incomprensione con il presidente del consiglio Enrico Letta, che si è impegnato a mettere a punto e presentare in tempi rapidi un pacchetto d'interventi concreti. Meno esplicito di Squinzi, ma altrettanto preoccupato, è il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Il ruolo gli impone prudenza e la rinuncia a dichiarazioni che potrebbero risultare destabilizzanti ma, in privato, non nasconde lo stato d'animo. In concreto questo si è tradotto in una doppia moral suasion nei confron-

ti delle banche. Una prima, calda raccomandazione è stata di evitare la distribuzione dei dividendi anche nei casi in cui le banche segnano miglioramenti rispetto al passato, invitando ad utilizzare ogni risorsa disponibile per rafforzare il patrimonio. A partire da Intesa Sanpaolo, il principale gruppo bancario del Paese, i cui azionisti di controllo, le fondazioni, chiedono esattamente il contrario: la remunerazione dell'investimento. Vedremo come andrà a finire. Il secondo fronte del governatore sono le banche di medie dimensioni, con un doppio intervento: l'invito a procedere con aumenti di capitale adeguati e un forte impulso ad altre concentrazioni bancarie. Nel primo caso, entro l'estate, ne sono programmati per 6-7 miliardi di euro. Alcuni sono stati annunciati. Altri risultano in arrivo. Tra le banche coinvolte ci sono Monte dei Paschi di Siena, Banco popolare, Banca popolare di Milano, Carige e così via. Per quanto riguarda le fusioni, infine, sono in cerca di sistemazione Banca delle Marche, Banca popolare dell'Etruria, Veneto banca, Popolare di Marostica e Popolare di Spoleto.

(Fabio Tamburini/ANSA)



## LA SCALATA

Matteo Renzi,  
dagli scout a P.Chigi

FIRENZE - Matteo Renzi, possibile prossimo inquilino di Palazzo Chigi dopo il voto della direzione Pd di ieri e le annunciate dimissioni di Enrico Letta, si candidò alle primarie del Pd, "per cambiare verso" alla politica, assicurando "fedeltà" al governo guidato da Letta ma aggiungendo una frase che in questi giorni è risuonata più volte: "solo se farà quello che vuole il Pd".

Evidentemente, per "il rottamatore", così non deve essere stato e la storia è andata diversamente. Dopo l'elezione alla guida della Provincia di Firenze, nel 2004, amava ricordare di essere il politico più giovane ad aver ricoperto quella carica. Se avrà l'incarico di formare un nuovo governo potrà appuntarsi al petto una 'medaglia' che vale di più: sarà il più giovane premier della storia della Repubblica.

Nato a Firenze nel gennaio 1975 e cresciuto a Rignano sull'Arno, Renzi è abituato alle 'sfide'. Persino negli scout, dove tra l'altro conobbe la futura moglie Agnese, fu un punto di riferimento: prima capoclan e poi caporedattore del giornale dell'Agesci. Da quell'esperienza l'attuale sindaco di Firenze, e segretario del Pd, ricorda spesso di aver presente l'insegnamento di Baden Powell, "bisogna lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". Anche per questo, già negli anni del liceo classico, al Dante di Firenze, iniziò a fare politica diventando uno dei rappresentanti degli studenti nel consiglio d'istituto. Sono gli anni nei quali il padre Tiziano era impegnato nella Dc. Lui l'esperienza della 'Balena bianca' non riuscirà a farla, per questioni anagrafiche, ma si iscrisse presto al Ppi di Mino Martinazzoli, di cui diventò segretario provinciale e poi coordinatore della Margherita.

Nel frattempo e si laureò in giurisprudenza (1999) con una tesi su Giorgio La Pira, con le prime esperienze lavorative nell'azienda del padre. Subito dopo sposò Agnese da cui avrà tre figli. Nel 2004 si candidò alla presidenza della Provincia di Firenze anche se non tutti lo guardavano con troppo favore. Eletto iniziò a far capire che quel ruolo gli andava stretto e, quando il centrosinistra cercò di ingabbiarlo, lasciandolo lì per altri 5 anni, Renzi spiacciò tutti annunciando, nell'autunno 2008, la candidatura alle primarie per Palazzo Vecchio.

"O cambio Firenze o cambio mestiere e torno a lavorare" lo slogan che fece breccia tra la gente. A sorpresa vinse al primo turno e a giugno 2009 venne eletto sindaco. Ancora troppo poco, perchè Firenze può essere un bel trampolino di lancio: nel 2010 divenne per tutti il 'rottamatore', parola che fece arrabbiare tutti i vecchi politici, e l'obiettivo futuro era ormai chiaro. Non ci mise molto a diventare una 'star', facendo passare l'idea che lui era il nuovo: interviste sui quotidiani, sui settimanali, non solo d'opinione, e in tv dove dimostrava di essere sempre più a suo agio. La comunicazione, fatta di slogan e di uscite improvvisate, è sempre stata uno dei suoi pallini. Renzi capi che poteva essere il suo momento e, nel 2010, convocò alla Leopolda di Firenze quanti nel Pd sentivano di non avere ancora una casa sicura: "Prossima fermata l'Italia", annunciò dal palco. L'anno dopo, sempre alla Leopolda, il 'Big bang' mentre continuava a lanciare messaggi sulla sua intenzione di restare a fare il sindaco, "il mestiere più bello". Pochi ci credevano ancora quando partì il tour con lo slogan 'Viva l'Italia viva', slogan che poi diventò 'Matteo Renzi Adesso', nel 2012, per la sfida a Pierluigi Bersani nelle primarie del centrosinistra. Da quella sconfitta, l'unica da quando è in politica, Renzi uscì rafforzato. Lo stesso Presidente Giorgio Napolitano pensò pure a lui per sostituire Monti, anche se poi scelse Enrico Letta. E allora Renzi si lanciò nella corsa alla guida del Pd cosa che, assicurava prima, non gli interessava, e questa volta senza rivali. L'8 dicembre scorso una valanga di voti sommerse gli avversari e la segreteria del Pd sembrò subito poter essere l'ultimo trampolino di lancio per arrivare a Palazzo Chigi, forse già nelle prossime ore.

*Il giudizio positivo  
che Berlusconi aveva  
sempre avuto sul leader  
Dem sembra già  
un lontano ricordo.  
La decisione del segretario  
del Pd di andare a palazzo  
Chigi senza passare prima  
dalle elezioni non  
lo convince*

Cav: "Renzi smentisce se stesso,  
Forza Italia all'opposizione"

ROMA - "Se Renzi pensa di iniziare in questo modo...". E' un Silvio Berlusconi critico quello che con i fedelissimi commenta la decisione, anzi come la bollano a palazzo Grazioli "l'azzardo", di Matteo Renzi. La decisione del segretario del Pd di andare a palazzo Chigi senza passare prima dalle elezioni non convince per niente il Cavaliere.

- Aveva sempre detto di volere una legittimazione popolare - è il ragionamento - ed ora smentisce se stesso. Insomma il giudizio positivo che aveva sempre avuto sul leader Dem sembra già un lontano ricordo. Il leader azzurro, che oggi sfrutterà la chiusura della campagna elettorale in Sardegna per dire la sua sulla decisione del 'rottamatore', studia con i vertici del partito le contromosse. Sarà lui a guidare la delegazione che salirà al Quirinale per le consultazioni. Una decisione che suona anche come una sfida a Giorgio Napolitano, il 'regista' - a suo dire - della caduta del suo governo e l'artefice dell'ennesima "manovra di palazzo". Ed è proprio sull'avvicendamento tra Enrico Letta e Renzi che Berlusconi, come il resto degli azzurri, punta il dito: bisogna che ci sia un passaggio parlamentare ed un sfiducia delle Camere, è la richiesta che avanzano i due capigruppo Renato Brunetta e Paolo Romani.

Lo sguardo del Cavaliere invece è già oltre e guarda all'atteggiamento che Forza Italia dovrà tenere in Parlamento. A spiegare

le intenzioni è Giovanni Toti che ribadisce l'intenzione di Forza Italia di voler "fare un'opposizione responsabile".

- Voteremo - dice in un'intervista al Tg5 - i provvedimenti che riteremo utili per il Paese. Non voteremo quelli che non riteremo utili. Continueremo a dare il nostro appoggio alle riforme a partire dalla legge elettorale. E sono sempre le riforme, ed il rispetto del 'patto del Nazareno', i due punti irrinunciabili per Berlusconi.

- Abbiamo raggiunto un accordo - ha spiegato ieri - e lo vogliamo rispettare. Lo stesso devono fare quelli del Pd.

Insomma non arretra di un millimetro consapevole però che sul resto la posizione di Forza Italia sarà comunque critica. Il Cavaliere ritiene infatti che un atteggiamento ambiguo nei confronti dell'esecutivo non paga in termini di sondaggi. E soprattutto, altro dato importante, l'idea di Renzi di mettersi alla guida di un governo che duri fino

alla scadenza naturale della legislatura non coincide con i piani di Forza Italia. Se è vero che il sindaco di Firenze rischia di logorarsi con la decisione di andare a palazzo Chigi senza un passaggio per le urne, a via del Plebiscito si è ipotizzato anche lo scenario opposto: e cioè che il leader Dem possa realizzare alcuni punti del suo programma rafforzando se stesso ma anche Angelino Alfano dando ad Ncd un "peso" diverso rispetto a quello che ha avuto fino ad ora.



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO.  
VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO  
12 MARZO MARACAY  
15 MARZO PUERTO LA CRUZ  
27 MARZO ACARIGUA  
02 APRILE BARQUISIMETO  
03 APRILE BARINAS  
09 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS  
28 APRILE PORLAMAR  
07 MAGGIO VALENCIA  
09 MAGGIO MATURIN  
11 GIUGNO MARACAY

**S. VALENTINO****Mapa dell'amore Usa per Facebook, Ny patria dei single**

NEW YORK. - Siete alla ricerca dell'amore? Recatevi ai piedi delle Montagne Rocciose, nella città di Colorado Springs: è quello il posto migliore dove trovare l'anima gemella in America. Mentre le grandi metropoli come New York e San Francisco rimangono la patria dei single incalliti. A realizzare la mappa dell'amore a stelle e strisce è Facebook: il social network di Mark Zuckerberg, con 201 milioni di utenti in Canada e Stati Uniti, ha stilato una classifica dei 50 posti migliori per trovare l'anima gemella. Come riporta il Wall Street Journal, il luogo perfetto per chi vuole una vita in coppia è Colorado Springs, nota località turistica e città la forte presenza di comunità militari e religiose contribuisce a promuovere i valori tradizionali. Al secondo posto c'è El Paso, in Texas, e quindi Louisville, in Kentucky. In generale, parecchie delle città che presentano un tasso elevato di persone che vivono in coppia si trovano nel Sud del Paese. Le grandi metropoli americane come San Francisco, Washington, New York e Los Angeles sono invece quelle con il più alto numero di single. Dove, insomma, è facile fare conquiste ma molto più difficile instaurare una relazione stabile. Per gli esperti infatti, avere più scelta non significa avere più possibilità di trovare l'amore: secondo Justin Garcia, professore all'Indiana University, spesso chi vive in una grande città, dove ci sono migliaia di persone attraenti e interessanti, è travolto dalla situazione e non si impegna nel conoscere veramente una persona. Ma l'indagine di Facebook, pubblicata proprio alla vigilia della festa di San Valentino, ha individuato anche i luoghi dove si trova la più alta concentrazione di uomini o donne single: così Memphis, in Tennessee, Jacksonville, in Florida, e Fort Worth, Texas, sono le città con il più elevato numero di donne sole per uomini soli. Mentre San Francisco, San Jose e Seattle sono quelle con il più alto numero di uomini disponibili rispetto alle donne single.

(Valeria Robecco/ANSA)

Un gruppo di 65 afghani hanno ritrovato la libertà in base ad un ordine della Procura generale afghana che ha mandato su tutte le furie i militari, la Nato e la diplomazia degli Stati Uniti

# Afghanistan libera 65 talebani Scontro con Usa e Nato

KABUL. - Un gruppo di 65 afghani, da tempo detenuti nel carcere di massima sicurezza di Bagram, nella provincia centrale di Parwan, hanno ritrovato la libertà in base ad un ordine della Procura generale afghana che ha mandato su tutte le furie i militari, la Nato e la diplomazia degli Stati Uniti che ha definito la misura "profondamente deplorabile" e "pericolosa". I 65, detenuti da molto tempo in quella che era fino allo scorso anno un carcere di massima sicurezza militare americano ed oggi è una semplice prigione afghana, facevano parte di un gruppo di 88 presunti militanti talebani di primo piano di cui le Forze militari Usa (USFOR-A) e il governo di Washington avevano "sconsigliato vivamente la liberazione". Nonostante un ultimo pressante avvertimento dei vertici statunitensi in Afghanistan, il maggiore Niamatullah Khaki del carcere di Bagram li ha fatto salire su un autobus delle forze di sicurezza afgane che li ha trasportati nella capitale. Questo incidente, va detto, si aggiunge alla forte tensione suscitata settimana fa dalla decisione del presidente Hamid Karzai di non ratificare, forse fino a dopo le elezioni presidenziali del 5 aprile, l'Accordo bilaterale sulla sicurezza (Bsa) faticosamente ne-

**CINA****Persecuzioni religiosi, si teme per cristiani arrestati**

SHANGHAI. - E' allarme per la sorte di 13 cristiani cinesi che, secondo quanto denunciano due avvocati, sono stati arrestati a Pechino da oltre due settimane per aver organizzato una riunione per studiare la Bibbia alla periferia della capitale. Lo riporta il South China Morning Post. Secondo le informazioni rese dai due avvocati, finora alle famiglie non è stato notificato nulla di ufficiale. I fatti risalgono al 24 gennaio quando oltre un gruppo di cristiani si riunì a Pechino per un incontro di studi biblici da tenersi a casa dell'ex dissidente Zhang Wenhe, temporaneamente detenuto in quel momento. Appena arrivati, sono stati arrestati anche loro. Secondo i due avvocati il periodo di detenzione dovrebbe terminare il prossimo 25 febbraio anche se non si sa se saranno poi immediatamente rilasciati. In base alla legge cinese le persone possono essere trattenute in carcere per un massimo di 37 giorni dopodiché la polizia deve passare il caso alla pubblica accusa oppure rilasciare i detenuti su cauzione.

goziato da Washington e Kabul e che deve regolare la presenza in territorio afghano di un contingente militare americano per un decennio a partire dall'1 gennaio 2015. All'unisono, ma in comunicati separati, l'USFOR-A e l'ambasciata Usa a Kabul hanno stigmatizzato la decisione del governo afghano benedetta dal capo dello Stato, sottolineando che "fra quelli rilasciati oggi vi sono individui responsabili, o complici, della morte di membri delle forze di sicurezza afgane, di civili afghani, e di militari americani e della Coalizione interna-

zionale". Ed i militari hanno aggiunto che oltre due decine di quanti sono stati rimessi in libertà nei giorni scorsi, erano legati alla produzione e alla collocazione di ordigni esplosivi rudimentali (ied). Crediamo, ha aggiunto l'USFOR-A, che "alcuni di quelli che hanno ritrovato la libertà sono già tornati sul campo di battaglia". Respingendo l'opinione innocentista della Procura afghana che ha detto di "non avere trovato prove concrete della loro colpevolezza", da parte sua la missione diplomatica Usa ha affermato che "le prove che

collegano questi individui a seri reati meritano, non il rilascio, ma l'attenta considerazione di un giudice istruttore, potenzialmente il rinvio a giudizio, ed un processo in base alle leggi afgane". Sulla stessa linea anche la Nato. Il segretario generale Anders Fogh Rasmussen ha dichiarato: "questa decisione, che sembra essere stata fatta in base a calcoli politici e senza riguardo per un giusto processo davanti ai giudici afgani è un grande passo indietro per lo stato di diritto in Afghanistan, e pone seri problemi di sicurezza". Cosa ci sia dietro questa decisione del governo afghano, è difficile dire, ma qualche ipotesi si può fare. La decisione, che ha contorni di spettacolarità e mostra una fase "coraggiosa" del capo dello Stato a non facilitare i programmi americani, potrebbe essere secondo analisti un messaggio ai vertici talebani che sempre in passato hanno bollato Karzai di "lacché degli Usa". Sulla scia di quanto avviene nel vicino Pakistan dove sono in corso "prove di dialogo" fra il governo ed i talebani del TTP, Karzai può voler inviare un messaggio, l'ultimo per cercare di trovare una soluzione "afghana" alla lunga crisi. Dopo, non resterebbe che mettersi nelle mani di Usa e Nato.

(Maurizio Salvi/ANSA)

**CITTA' DEL VATICANO**

## Parte ispezione interna dello Ior, la farà Ernst&Young

CITTA' DEL VATICANO. - Lo stesso vertice dello Ior, nella nota del 22 gennaio scorso in cui illustrava i passi avanti sul terreno della trasparenza e della conformità agli standard anti-riciclaggio, spiegava che il processo in corso di verifica sistematica dei suoi 19 mila conti sarebbe stato oggetto di valutazione nella "imminente ispezione dell'Aif". E ora quella ispezione, la prima ordinata dall'Authority finanziaria vaticana, è in arrivo. Lo confermano fonti d'Oltretrevere spiegando che a eseguire i controlli per conto dell'Aif dovrebbe essere la società Ernst&Young, una delle varie agenzie multinazionali già consulenti del Vaticano. L'ispezione partirà nei prossimi giorni, cosa che soddisferà una delle richieste avanzate a dicembre dal comitato europeo Moneyval nel suo "progress report"

sulle procedure anti-riciclaggio vaticane e sulla loro conformità con i parametri internazionali: rapporto che salutava positivamente i "progressi significativi" nella legislazione della Santa Sede sulla trasparenza finanziaria, in particolare proprio con il rafforzamento dei poteri di vigilanza dell'Aif. La vigilanza però doveva essere messa in pratica anche con "ispezioni" interne sullo Ior e sull'Apsa (l'Amministrazione del Patrimonio della Sede apostolica), e il fatto che ancora non ce ne fossero state aveva suscitato la "sorpresa" degli esperti di Strasburgo. Ora questi controlli partiranno nella "banca" vaticana e, dal momento che l'Aif non ha personale per effettuarli, a occuparsene sarà la Ernst&Young, società internazionale già incaricata di una consulenza sulle attività economiche e la gestio-

ne del Governatorato. Il nuovo incarico alla E&Y (società per la quale lavora come addetta alle pubbliche relazioni quella Francesca Immacolata Chaouqui che è anche membro della Commissione referente voluta da papa Francesco sugli organismi amministrativi ed economici vaticani) rappresenta un ulteriore tassello dell'avanzata delle agenzie globali di consulenza dentro le Mura Leonine. Oltre alla Ernst&Young, altri contratti attualmente in corso riguardano la McKinsey per il piano di riorganizzazione dei media vaticani, il network Kpmg per l'adeguamento delle procedure contabili di tutti gli enti della Santa Sede, il Promontory Financial Group proprio per la revisione di tutti i conti dello Ior, le sue procedure, i rapporti con i clienti. A questi nei giorni scorsi si sono aggiunte la Price Waterhouse Cooper

per l'ospedale pediatrico Bambino Gesù e la Deloitte per la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia), entrambe per una "due diligence" sui processi amministrativi e gestionali dei due poli sanitari controllati dalla Santa Sede. Nei prossimi giorni, intanto, si vivranno momenti decisivi anche per il futuro dello Ior e per la forma che l'Istituto dovrà prendere nel quadro della revisione complessiva delle strutture vaticane promossa da papa Bergoglio. Il consiglio degli otto cardinali che coadiuva il Pontefice, che si riunirà per la terza volta in Vaticano da lunedì a mercoledì prossimi, dovrebbe ricevere il resoconto dell'indagine svolta dalla Commissione referente sullo Ior, così come dell'altra sulle attività economiche e amministrative della Santa Sede.

(Fausto Gasparroni/ANSA)



*Finale short track con trappola cascano tutte, vince in solitario una cinese ignota. Per l'Italia è la terza medaglia*

## Fontana cade e si rialza: è argento nello short track

SOCHI - Correva per l'oro stavolta, è finita sul ghiaccio. Travolta. Ma dopo la caduta si è rialzata e ha pattinato verso l'argento olimpico. Cinquecento metri, la metafora della vita: si va giù e si risale, tra brivido, gomitate e adrenalina. Lo sa Arianna Fontana, la punta dello short track azzurro, due bronzi tra Torino e Vancouver che a Sochi hanno finalmente cambiato colore. Una finale pazzica nell'ovale dell'Iceberg: cadono tutte, tre su quattro, perché dalla carambola collettiva esce indenne solo la cinese Janrou Li, meno di un'outsider, che approfitta dell'occasione e accelera verso l'oro. Tutta colpa della britannica Elise Christie, che vuole ripartirsi tra le prime, a qualsiasi costo. E allora colpisce la Fontana che perde aderenza sul ghiaccio. Ma non la testa: e si rialza, come l'inglese. Il traguardo dice cinese, inglese e l'azzurra: poi intervengono i giudici, squalificata la Christie e per la Fontana arriva il secondo posto. "E' un argento che vale oro, ma che

rabbia la caduta" ammette la campionessa dei pattini. Una vita passata sul ghiaccio, due podi olimpici e la grinta di chiedere sempre di più, anche di fare piazza pulita dei tecnici e dotarsi di una coppia di canadesi, Eric Bedard e Kenan Goudec, che di lei dicono: "E' l'atleta che ognuno vorrebbe allenare, facile lavorare con lei: vuole sempre vincere. Ha tutto, testa, fisico e tecnica". Da tre anni ha cambiato tante cose, limato la dieta, ridotto i carboidrati, è cresciuta al punto che spesso si allena anche con gli uomini ma "senza bruciarsi". Una macchina con i pattini e tanto cuore, che batte per il collega diventato azzurro proprio per lei: Anthony Lobello, americano venuto dalla Florida, un bisnonno calabrese, e che il 31 maggio sul Lago di Como la campionessa dei pattini sposerà. L'ha seguita senza perderla un attimo in quei 51"250 secondi apparsi un'eternità dopo il tonfo. Nel crac collettivo a

restare in piedi è la Janrou, quest'anno persino fuori dalle classifiche di coppa del mondo: già perché la cinese forte, Kexin Fan, era uscita in semifinale e la sua compagna di nazionale, tra la sua stessa incredulità, è andata a prendersi il titolo in solitario. Storie folli da short track, e nemmeno inedite: nel 2002 a Salt Lake Stevan Bradbury si laureò campione olimpico per assenza di rivali, tutti finiti a terra compreso il campione di casa Apolo Ono, regalando all'Australia il primo oro invernale. Ma l'azzurra che si coccola da sempre i suoi vecchi pattini, che da quattro anni prepara la sua terza Olimpiade da big, non ha rimpianti: "Il mio sport è così, la rabbia diventerà qualcos'altro in pista. Ora sono contenta, è un argento". E i Giochi non sono finiti: ci sono i 1500, i 1000 e la finale della staffetta e ogni distanza è buona per andare a medaglia. Ci riprova Arianna, altri giri sul ghiaccio: lei nata per correre e per vincere. E' caduta e non ha mollato.

## SOCHI

### Plushenko parabola triste, addio ai Giochi in casa



SOCHI - Finisce, prima ancora di cominciare, il sogno di rinascita di Evgeni Plushenko. Lo zar dei pattini, oro olimpico a Torino, e poi una serie ininterrotta di titoli tra mondiali (tre) ed europei fino a quello conquistato con la sua Russia nell'inedita prova a squadre proprio qui a Sochi. In questi Giochi in cui sperava in un trionfo in casa per il Paese che lo ama più di ogni altro atleta. E stavolta, nell'ovale che doveva consacrarlo col calore dei suoi, scorrono i titoli di coda: niente gara, e addio alla carriera.

Nella finale dell'individuale di pattinaggio di figura doveva esserci anche il presidente Vladimir Putin ad applaudirlo, sperando in una nuova medaglia russa dopo l'oro della coppia Volosozhar-Trankin, e quello a squadre domenica, aiutato proprio da Plushenko. Ma Evgeni non ci sarà: nel programma corto, il 31enne campione di casa non è riuscito nemmeno a esibirsi.

Entrato in pista per il riscaldamento, atteso dal pubblico dell'Iceberg come una rockstar, ha deciso di abbandonare la gara dopo aver provato un triplo axel ed essere atterrato male. Negli ultimi due anni aveva subito due seri interventi alla spina dorsale e uno al ginocchio (13 in tutto): da allora un dolore persistente non lo ha mai abbandonato, e già lunedì dopo l'oro in team avrebbe pensato alla rinuncia. Tenendosi la schiena, si è consultato col suo allenatore Alexei Mishin, poi è andato dal giudice centrale a notificare la rinuncia, ha chiesto scusa al pubblico esterrefatto che lo incitava, ed è uscito di pista.

"Non sono un robot, sono una persona come tutti voi. E' un giorno triste - le sue parole - sono affranto per i miei fan". Poco dopo la notizia choc: non è solo la rinuncia a una gara, seppure olimpica, seppure in casa. E' la parola fine, stavolta forse per sempre dopo due ritiri seguiti da altrettanti ritorni. Così si chiude la parabola triste di "Zhenia", oro nel 2006 e poi quel secondo posto a Vancouver (a Salt Lake un altro secondo posto) che per lui, orgoglioso e primadonna, bruciò come una sconfitta. Avrebbe venduto l'Audi d'argento regalata gli dall'allora presidente Medvedev, stizzito ma anche per finanziarsi costumi e allenamenti in polemica con la sua federazione. Per placarlo, Putin gli disse pubblicamente: "Il tuo argento vale oro". La moglie avvertì che un'altra brutta caduta poteva paralizzarlo. "Plushenko è stato in questo sport per tanti anni, è salito in vetta e caduto così tante volte, che è semplicemente impossibile per una persona comune: in questo senso è unico", ha spiegato pochi giorni fa il suo coreografo.

A Sochi, Plushenko era arrivato per il rotto della cuffia, e tra le polemiche nazionali: a qualificarsi per i Giochi, infatti, era stato il giovane Maxim Kovtun (19 anni), ma qualcuno "dall'alto" avrebbe deciso di dare ancora una chance al veterano, facendolo esibire davanti a una speciale Commissione a porte chiuse. Una scelta quindi più politica che sportiva. Ma lo zar del ghiaccio difficilmente sarebbe potuto: incalzato e surclassato da una nuova generazione di giovani e brillanti pattinatori come il canadese Patrick Chan e il baby-prodigio giapponese Yuzuru Hanyu.

"Sono sinceramente dispiaciuto per i miei tifosi e per tutti, ma ho voluto crederci fino alla fine" ha detto. "Ho quasi pianto. È davvero difficile, credetemi. Questo non è il modo in cui volevo finire la mia carriera: sono molto deluso, ma ho fatto del mio meglio". Cala il sipario sullo zar dei pattini.

## BIATHLON

### Hofer illude: titolo al francese Fourcade



SOCHI - Un pizzico di delusione per l'Italia nella 20 km individuale di biathlon, dove Lukas Hofer ha illuso per buona parte della gara, arrivando anche in zona medaglia nei rilevamenti intermedi. A condannarlo al quattordicesimo posto finale sono stati due errori al poligono, l'ultimo dei quali proprio all'ultimo bersaglio.

Il nuovo campione olimpico è il francese Martin Fourcade. Alle sue spalle il tedesco Erik Lesser, bronzo al russo Evgeniy Garanichev. Per quanto riguarda gli altri azzurri, trentunesimo Christian De Lorenzi, sessantacinquesimo Dominik Windisch, settantunesimo Markus Windisch.

L'agenda sportiva	<b>Venerdì 14</b> - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	<b>Sabato 15</b> - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	<b>Domenica 16</b> - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Basket, all-star game NBA	<b>Lunedì 17</b> - Olimpiadi invernali Sochi 2014	<b>Martedì 18</b> - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, champions: ottavi di finale	<b>Mercoledì 19</b> - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, champions: ottavi di finale - Basket, giornata LPB



Il nostro quotidiano

# Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 14 febbraio 2014

Este sábado 15 de febrero, en el Anfiteatro del Museo Alejandro Otero se dará inicio a las sesiones del Taller permanente de la milenaria técnica

## El arte del vitral: Color y armonía del vidrio

CARACAS- El color, la armonía y la belleza del vidrio juegan con la luz y se funden en una obra mágica en la que la principal protagonista es esta milenaria técnica que se trabajará desde este sábado 15 de febrero, a partir de las 10 de la mañana, en las sesiones del Taller permanente El arte del vitral, en el Anfiteatro del Museo Alejandro Otero.

Los inicios de esta actividad datan del año 2002, de la mano del artista plástico Ignacio Ojeda. Vitralistas que fueron sus pupilos y que hoy prosiguen con el legado de Ojeda, continúan formando ahora cada sábado nuevos talentos: Gladys Hernández M. y Phol Ramos Lacourt.

Hernández y Ramos demuestran a cada participante la versatilidad del material que utilizan a la vez que, a lo largo del desarrollo de distintos proyectos, explican



el proceso técnico. Con un conjunto de vidrios de colores crearán objetos ornamentales. Tras el corte en fragmentos, siguiendo un diseño escogido, los mismos se unen con la utilización de cañuelas de plomo y/o cintas de cobre soldadas con estaño.

Los inscritos en la actividad conocerán las técnicas de los estilos Tiffany, emplomado o clásico, aplicado sobre vidrio, vi-

tromosaico, aplicado sobre superficie mate (madera y metal) y pintura sobre vidrio durante un módulo de 2 meses, con 3 horas de clases semanales para un total de 24 horas. La inversión es de Bs. 120 mensuales y no se requiere monto alguno por inscripción.

Gladys Hernández M., a cargo del taller, comenta sobre el mismo: "Haber-nos desempeñado durante 10 años consecutivos como

facilitadores en los espacios del MAO ha sido para nosotros una experiencia gratificante, ya que nos ha permitido llevar a la comunidad una amplia información sobre esta técnica milenaria. Nos sentimos muy satisfechos por el resultado de esta labor".

Para concretar las inscripciones pueden comunicarse a través de los números telefónicos 0426.515.43.64 y 0412.611.30.25.

### BREVES

#### "Aragua Libertaria"

La obra de Luis Ochoa será interpretada por la Orquesta Filarmónica Nacional para conmemorar el Bicentenario de la Batalla de La Victoria, con la participación de destacados solistas y agrupaciones corales, bajo la batuta de Pedro Mauricio González.

El concierto se realizará el domingo 16 de febrero a las 11 am y a las 5 pm en la Sala José Félix Ribas del TTC. La entrada es gratuita y la boletería será distribuida una hora antes de cada función en el módulo de información del teatro.

#### Segunda temporada de Sr. Ávila

México- HBO Latin America anunció el inicio de rodaje de la segunda temporada de Sr. Ávila. Los actores protagonistas de la segunda temporada serán nuevamente Tony Dalton, Nailea Norvind y Carlos Aragón.

"El rodaje de Sr. Ávila se suma a nuestros objetivos de ofrecer producciones con los más altos estándares de calidad, con temáticas relevantes de manufactura y con talento latinoamericano", comentó Luis F. Peraza, vicepresidente ejecutivo de HBO Latin America. "HBO es el canal premium que ha marcado un hito en la historia de la televisión de paga al desarrollar historias propias y novedosas", concluyó.

#### "Azul y no tan rosa"

A partir de este viernes 14 de febrero, día del amor y la amistad, regresa a la cartelera "Azul y no tan rosa", film que obtuvo el pasado domingo el Premio Goya a la Mejor Película Iberoamericana, convirtiéndose así Miguel Ferrari en el primer director venezolano en conseguir tan prestigioso premio para el cine nacional. Con las actuaciones de Guillermo García, Hilda Abrahamz, Sócrates Serrano, Carolina Torres, Elba Escobar, Daniela Alvarado, Arlette Torres, Beatriz Valdés, Alexander Da Silva, Aroldo Betancourt, y los actores españoles Ignacio Montes y Juan Jesús Valverde; "Azul y no tan rosa" quiere dar un mensaje de tolerancia, igualdad y respeto, sin importar nuestras diferencias, valores tan necesarios en los tiempos que hoy vivimos.

#### Daniel Elbitar promociona su sencillo "Siempre tuya Acapulco"

El artista venezolano Daniel Elbitar se encuentra instalado hace poco más de un mes en México grabando su nueva telenovela para Azteca Internacional "Siempre Tuya Acapulco" la cual protagoniza junto a la bellísima Melissa Barrera.

Este dramático le ha permitido a Elbitar regresar a otras de sus grandes pasiones: el canto, y los ejecutivos de Azteca Internacional le dieron la enorme responsabilidad de interpretar el tema principal de esta producción dramática que fue estrenada el lunes 10 de febrero y puede ser vista en Venezuela a través de las cablerías que transmitan programación de la referida televisora. El tema que marca el regreso de Daniel Elbitar a la música lleva por título "Quiero decirte", una hermosa balada que narra una impactante historia de amor escrita por José Miguel Velásquez.

#### Canalplus cambia

A partir de febrero de este año Canalplus le da un giro a su pantalla con nuevos contenidos en su parrilla de programación acompañados de una nueva imagen más fresca, dinámica y atractiva. "Ofrecemos a nuestra audiencia una opción fresca y divertida. Buscamos una mezcla que no deje a nadie indiferente, porque combinamos deportes, música y variedades de una manera innovadora" nos explica Marco Ochoa, Gerente General del canal. Canalplus apuesta por la música, y pone en pantalla video clips, entrevistas y music charts donde suenan los éxitos del momento y los clásicos del HipHop, el R&B, el Reggae y otros ritmos urbanos.

#### The Truth about Love

MGM presenta a las 10:30 de este viernes "The Truth About Love" Alice (Jennifer Love Hewitt) está felizmente casada con Sam (Jim Mistry). La noche de San Valentín, fruto de una apuesta con su hermana y con un par de copas de más, Alice decide ponerlo a prueba mandándole una declaración de amor anónima. La reacción de Sam es exactamente la que ella no esperaba y Alice, enfurecida, deberá replantearse muchos aspectos de su relación.

### TEATRO

#### Todo sobre Bette

CARACAS - La más grande diva del cine de todos los tiempos, Bette Davis, irrumpe en un set de filmación desierto. No sabe muy bien qué hace allí, quienes la observan o qué es lo que se espera de ella.

Sin embargo, como a lo largo de toda su vida, ella está dispuesta a darlo todo, por el público, dice ella, pero con la esperanza de que su hija se encuentre entre los presentes.

Hace años que no hablan, a raíz del libro de memorias que publicara la joven y en el que la sataniza como madre. Pero si bien Bette guarda y cultiva sus resentimientos contra los hombres y el "star system" de la MGM, espera sin reproches que su hija perdone lo que deba perdonar y vuelva a ella. Un lado frágil y descono-

cido de ella que apenas se atreve a exponer aquí, no sabe ella muy bien por qué. La razón de esta sombría reunión entre la diva y el público anónimo es la clave de todo, pero es algo que ni ella misma sabrá hasta que ya es demasiado tarde.

Un recorrido cáustico y deliciosamente cruel por la carrera de una mujer que nunca se doblegó en un negocio regido por hombres desalmados.

Sin duda, un viaje tormentoso, ¡Abróchense los cinturones! "Todo sobre Bette" se presenta en el Teatro Trasnocho de Trasnocho Cultural, los viernes a las 10:00 pm y sábados y domingos a las 8:00 pm. Las entradas tendrán un costo de Bs. 250 + IVA y estarán a la venta en la taquilla del centro cultural.





# Turismo



13 | venerdì 14 febbraio 2014

## Feste di Carnevale: le più belle in Italia



Ecco le feste più belle per il Carnevale!  
Carri allegorici, maschere, sfilate: tutto questo e molto altro è il Carnevale in Italia. Ogni regione ha le sue feste, ogni città le sue sfilate, ecco un elenco delle feste di carnevale più belle e pittoresche in Italia.  
Valle d'Aosta  
Verrès – È uno dei carnevali storici più vecchi in Italia, con serate danzanti e cene al castello.  
Trentino Alto Adige  
Arco – Durante il mese di febbraio, Arco si trasforma: carri, sfilate e tanto divertimento nel centro storico della città.

Piemonte  
Vercelli  
Ivrea – È famoso in tutto il mondo per le sfilate e il folklore, ma soprattutto per la Battaglia delle Arance, vero pezzo forte di questo carnevale, un evento spettacolare da non perdere.  
Santhià – È uno dei carnevali storici più spettacolari del Piemonte. Da non perdere la fagiolata più grande d'Italia.  
Lombardia  
Livigno – Oltre alle piste da sci e alla montagna, a Livigno si tiene uno dei carnevali più divertenti delle Alpi.



Milano – Il Carnevale Ambrosiano colorerà anche quest'anno il centro di Milano con maschere, sfilate e balli.  
Veneto  
Venezia – Dopo Rio de Janeiro, il Carnevale di Venezia è il più famoso al mondo. Da non perdere!  
Emilia Romagna  
Cento  
Imola – Ad Imola vanno in scena i "Fantaveicoli", strani mezzi di locomozione che mescolano creatività e tecnica.  
Toscana  
Viareggio – Il Carnevale di Viareggio è una vera istituzione, preparato con mesi di anti-



gione, borgo della Tuscia.  
Calabria  
Castrovillari – Nel Parco Nazionale del Pollino, questo carnevale va in scena il Festival Internazionale del Folklore.  
Puglia  
Manfredonia – A Manfredonia si tiene il Carnevale di Manfredonia. Da non perdere la Sfilata delle Meraviglie e la Grande parata dei carri: [www.carnevalermanfredonia.it](http://www.carnevalermanfredonia.it)  
Putignano – E' forse il carnevale più conosciuto del Sud Italia e uno dei più antichi: carri, eventi, sfilate e tanto altro ancora.  
Sicilia  
Acireale – Lo slogan è "il più bel carnevale della Sicilia": per i visitatori non sarà certo una delusione, visti i carri allegorici illuminati e infiorati per le vie della città.  
Sardegna  
Mamoiada – Qui si può vedere il vero folklore sardo: vanno in scena le maschere tradizionali della Sardegna, i Mamuthones e gli Issohadores.  
Sartiglia – Ad Oristano si tiene la Sartiglia, una splendida manifestazione folcloristica con cavalieri in costume.

cipo. Carri allegorici tutti da vedere, feste e balli in ogni rione della città.  
Arezzo – In questa splendida cittadina toscana, il carnevale si veste di colori e maschere.  
Foiano – A Foiano della Chiana si tiene uno dei carnevali più antichi in Italia. La città viene divisa in quattro "cantieri", ognuno dei quali deve costruire un carro: il più bello vince la coppa di carnevale.  
Lazio  
Roma – Il Comune di Roma ha organizzato una serie di eventi, feste e sfilate che animano il Carnevale Romano.  
Ronciglione – È uno dei carnevali più conosciuti nel Lazio, quello che si tiene a Ronci-



Fonte:  
<http://www.marco polo.tv/articoli/feste-carnevale/>